



Regione Siciliana



ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE



Corpo Forestale

COMANDO DEL CORPO FORESTALE

DIRETTIVA A.I.B. 2020



Premessa

Con D.A. n. 18 del 05/02/2020 è stata emanata la direttiva per l'attività amministrativa e la gestione anno 2020 a firma dell'Assessore T. e A., fra gli Obiettivi individuati dal D.A., l'Obiettivo n.4 "Adozione delle "Linee guida" elaborate ai fini dell'attuazione della misura M5 del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia" prevede l'attuazione dell'Azione n. 1 "Emanazione di direttive per la campagna AIB 2020 sulla base delle linee guida elaborate per le finalità del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia" entro il 31 maggio p.v.

Tale obiettivo è stato individuato quale prosecuzione delle attività realizzate nell'anno 2019 per il raggiungimento dell'obiettivo triennale attribuito al Comando del C.F.R.S.: "Piano regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia di cui al D.L. n. 155/2010 e ss.gg."

Nel merito, con nota prot. n. 16784 del 13/03/2019 del Dipartimento Ambiente, a firma dell'Assessore T. e A., questo Comando è stato identificato quale soggetto responsabile dell'attuazione della Misura M5 del Piano. All'uopo si rammenta che la riduzione di superficie boscata percorsa da incendio, rappresenta uno dei principali obiettivi del "Piano regionale di tutela della qualità dell'aria". Infatti la misura di Piano 5 prevede come obiettivo strategico "la riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a 4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027 con interventi attuali e successivi da inserire nel Piano regionale per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".

La sopra richiamata nota Assessoriale ha previsto, altresì, la partecipazione del Comando a specifici tavoli tecnici per l'individuazione delle attività di propria competenza e delle iniziative da intraprendere per l'attuazione della specifica misura.

Su convocazione dell'Assessore T. e A., in data 24 giugno u.s. si è tenuta una prima riunione del tavolo tecnico istituito presso il Dipartimento Ambiente per il coordinamento delle attività per l'attuazione del Piano che ha avuto finalità essenzialmente conoscitiva degli attori coinvolti nella realizzazione delle varie Misure e delle loro connesse precipue competenze e attività.

L'attività svolta dal Comando, in relazione all'Obiettivo assegnatogli per l'anno 2019, ha riguardato le seguenti iniziative:

1. Nuova riorganizzazione della struttura operativa A.I.B. della Regione Siciliana con particolare riguardo al servizio aereo.
2. Nuove linee di indirizzo finalizzate ad un più razionale utilizzo del personale di terra addetto alla repressione degli incendi boschivi di pertinenza del C.F.R.S.
3. Accordo interassessoriale tra il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana e il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, tanto al fine di razionalizzare le infrastrutture demaniali strategiche e funzionali alle attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi, rappresentando che tali attività concorrono, già di fatto, all'attuazione della Misura M5 del Piano regionale di tutela della



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

qualità dell'aria in Sicilia.

Gli esiti dell'attività svolta, riguardo lo stato dell'arte delle iniziative poste in essere per l'attuazione della misura M5 del Piano, dalle strutture del Comando del C.F.R.S. interessate dall'Obiettivo, sono stati quindi trasmessi, al Dipartimento dell'Ambiente e per conoscenza all'Assessore T. e A., in apposita relazione di sintesi, prot. n. 130768 del 26/11/2019 corredata dei relativi allegati.

Ai fini della prosecuzione delle attività per l'anno 2020, coerentemente alle linee guida individuate per le finalità di cui alla correlata Misura 5 viene emanata la presente direttiva che che in uno alle linee guida citate, costituiranno elementi di aggiornamento del Piano regionale A.I.B. 2020 da attuarsi entro il 31 dicembre c.a..

1. Destinatari della Direttiva

I destinatari della presente Direttiva sono:

- tutte le Aree del comando del C.F.R.S.;
- tutti Servizi e le relative U.O. del Comando del C.F.R.S..

2. Finalità della Direttiva

La razionalizzazione e conseguente organizzazione delle risorse, allo stato attuale sempre più ridotte, in uno alla programmazione dell'attività A.I.B., all'individuazione ed utilizzazione di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento precoce degli incendi, all'ammodernamento e acquisizione di mezzi e nuove attrezzature per lo spegnimento degli incendi, costituisce una necessità che richiede la partecipazione ed il contributo di tutte le strutture interessate. Questa attività risulta pertanto propedeutica ai fini della redazione e successiva attuazione del Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi che si attua mediante programmi annuali di intervento, come previsto dal c.4 dell'art.34 della legge Regionale 16/96 e s.m. e i.,.

Obiettivo principale e generale è il contenimento della superficie percorsa ogni anno dal fuoco entro i limiti previsti dalla misura di Piano 5 da raggiungere entro il 2022.

Al riguardo, per la stagione estiva 2020 coerentemente alle raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, si invitano i SS.II.RR.FF., stante la carenza di organico, a valutare e disporre gli interventi prioritari di monitoraggio e controllo *"degli interventi di pulizia e di manutenzione del bosco, così come gli interventi di riduzione della massa combustibile, tra l'altro lungo le reti viarie e ferroviarie, da attuare in tempi compatibili con la stagione antincendio boschivo. In considerazione infine della rilevanza e del valore del patrimonio culturale nazionale, si auspica che vengano curate specifiche azioni di protezione dei siti di interesse non solo ad alto valore paesaggistico ma anche archeologico e culturale, in particolare quelli a maggiore afflusso turistico"*.



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Ai fini dell'attività da mettere in campo a livello territoriale provinciale, vanno tenuti in considerazione i valori ambientali danneggiati anche con riferimento alla resilienza dei complessi boscati interessati oltre ad eventuali possibili aggiornamenti dei contenuti dei Piani AIB provinciale 2019, più dettagliatamente riferibili a:

- cause determinanti e fattori predisponenti gli incendi-nuovi - insediamenti produttivi e/o attività di recente attivazione che potenzialmente possono essere causa di incendi boschivi;
- aree a rischio d'incendio boschivo con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti, nonché la individuazione dei punti sensibili richiedenti operazioni periodiche di decespugliamento o di eliminazione della vegetazione secca od altro materiale combustibile – nuovi impianti con indice di rischio incendi significativo, istituzione di nuove aree protette o di interesse ambientale (floristico e faunistico); pubblica e dell'intera società civile.

dovrà inoltre farsi riferimento alla ricognizione e alla individuazione degli interventi di prevenzione diretta sia di tipo colturale che infrastrutturale che annualmente devono essere predisposti dagli enti competenti nella gestione dei boschi rientranti nel demanio forestale regionale, demani comunali, altri enti proprietari o gestori di boschi, ferrovie, Anas, etc, enti gestori di riserve naturali regionali, di parchi regionali, enti gestori di parchi nazionali; come da elenco:

- Programmi di interventi di selvicoltura preventiva;
- Fuoco prescritto;
- Interventi di efficientamento e nuovi viali parafuoco attivi e passivi;
- Interventi sulla viabilità forestale;

gli interventi di prevenzione diretta programmati da ciascun Ripartimento:

- Torrette di avvistamento;
- Mezzi e squadre antincendio;
- Punti d'acqua e altre adeguate fonti di approvvigionamento idrico;
- Elisuperfici;

inoltre:

- Attività ricognitive, di avvistamento e di spegnimento incendi effettuate e/o programmate da associazioni di volontariato ed altro con accordi sottoscritti con gli enti locali.

Ricognizione e individuazione degli interventi di prevenzione indiretta quali:

- gli indirizzi in ordine all'immissione controllata di bestiame nei boschi, ai fini del mantenimento delle condizioni ambientali migliori per la prevenzione degli incendi;
- le attività informative e formative;
- ordinanze sindacali e regolamenti sull'abbruciamento;



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- incontri e riunioni.

Ai fini dell'attività di prevenzione la dove gli avvisi di Protezione Civile per il rischio incendi dovessero dichiarare livelli di preallerta o attenzione, i Dirigenti dei Servizi Ispettorati, attraverso le strutture di rispettiva competenza, disporranno servizi dinamici con particolare riguardo alle fasce orarie ad alto rischio di innesco del fuoco, avendo cura che tale attività venga espletata lungo percorsi forestali strategicamente, monitorando le vie di accesso alle aree maggiormente a rischio già definite o comunque per i siti statisticamente sensibili.

All'uopo il posizionamento delle squadre A.I.B. presso le previste postazioni individuate nei vari distretti forestali non dovranno essere considerate come statiche ma di controllo di porzioni anche ampie di territorio.

Tale attività, da concordare anche con le altre forze presenti sul territorio (protezione civile, VV.F, associazioni di volontariato etc.), consentirà una attività di perlustrazione di aree più vaste ed un più razionale impiego delle forze presenti sul territorio.

3. Obiettivi

Ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 "La Regione persegue la difesa dagli incendi del patrimonio forestale regionale, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali ". Dette finalità vengono perseguite così come previsto dall'articolo dell'art. 33 (Prevenzione e lotta agli incendi della vegetazione) della medesima legge che recita:

1. "Nel rispetto delle norme statali e comunitarie relative alla previsione e prevenzione del rischio di incendi, la Regione avvalendosi in via prioritaria del dipartimento regionale delle foreste, esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione."
2. "L'attività di cui al comma 1 è diretta alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone."

Con l'aggiornamento 2020 del Piano Regionale per la Programmazione delle attività di Prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, che si concluderà entro il 31 dicembre c.a., si pone come obiettivo:

- la razionalizzazione delle risorse;
- la rifunzionalizzazione dei processi;
- l'integrazione sinergica delle azioni di tutte le strutture preposte alla lotta attiva agli incendi boschivi.

A tale scopo le azioni strategiche per il conseguimento di tali obiettivi si possono sintetizzare:

- miglioramento degli interventi di prevenzione attraverso l'utilizzo di tutte le risorse dei



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- programmi comunitari;
- riefficientamento del Corpo attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni, carriere e competenze;
 - l'attivazione di procedure per l'assunzione di personale nel ruolo di agente forestale;
 - realizzazione e attivazione di una infrastruttura avanzata, hardware e software, in grado di supportare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi attraverso la collocazione di sensori sul territorio dotati di tecnologia avanzata per il monitoraggio del territorio in grado di fornire allerta in tempo reale nel caso di sviluppo di incendi;
 - innovazione delle Sale operative: regionale e provinciali per supportare il sistema descritto al punto2 ed adeguamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
 - costituzione di un nucleo addestramento per il corpo forestale che definisca anche nuove tecniche di intervento nelle azioni di spegnimento e preveda, eventualmente, squadre speciali di spegnimento;
 - rinnovamento e riorganizzazione dei presidi territoriali provvedendo al riefficientamento dei mezzi e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco;
 - individuazione di interventi post spegnimento per consentire una rinaturalizzazione dei territori percorsi dal fuoco garantendo la sicurezza rispetto al rischio idrogeologico.
 - formazione professionale del personale addetto alle attività antincendio;
 - miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli addetti alle attività;
 - monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
 - ottimale utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dalle associazioni di volontariato per le attività di prevenzione e avvistamento;
 - miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi di vegetazione;

4. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

4.1 – Normativa comunitaria

Con il regolamento CEE n.2158/92 il Consiglio ha emanato la prima norma organica per la protezione delle Foreste contro gli incendi nell'ambito della Comunità Europea. L'obiettivo dichiarato era quello della riduzione delle cause d'incendio delle foreste e della riduzione delle superfici percorse dal fuoco. Nel periodo di vigenza del Regolamento sono state apportate diverse modifiche ed integrazioni:

- Regolamento (CE) n.1485/2001 – (G.U.C.E. del 20 luglio 2001 n.L 196);
- Regolamento (CE) n.805/2002 - (G.U.C.E. del 17 maggio 2002);

Il successivo Regolamento (CE) n.2152/2003 del 17 novembre 2003, del Parlamento europeo



ed del Consiglio riguarda il monitoraggio delle foreste le interazioni ambientali nella comunità (Forest Focus), viene pertanto istituito un sistema comunitario per il monitoraggio a lungo termine e sularga base, armonizzato e completo, delle condizioni delle foreste comprendente, tra l'altro:

- il monitoraggio degli incendi boschivi nonché le relative cause e gli effetti;
- la prevenzione degli incendi boschivi.

Le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.2152/2003 sono state dettate con il successivo Regolamento (CE) della Commissione del 7 novembre 2006 n.1737/2006.

Infine il Regolamento (CE) n.614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), ha previsto le misure attinenti all'ambito di applicazione del Regolamento n.2152/2003 (Forest Focus) procedendo alla contestuale abrogazione dello stesso.

4.2 – Normativa nazionale

La legge 1 marzo 1975, n. 47, recante norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi, è stata la prima norma organica per la regolamentazione dell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Con questa norma il legislatore ha introdotto alcuni concetti basilari che costituiranno le pietre miliari anche per le leggi di settore successivamente emanate. In particolare è stato introdotto il concetto di programmazione dell'azione di lotta e prevenzione attraverso la stesura di appositi Piani regionali ed interregionali, articolati per province o per aree territoriali omogenee. Attraverso i Piani, dovevano essere individuati gli indici di pericolosità degli incendi boschivi nelle diverse zone del territorio, nonché la consistenza e la localizzazione dei mezzi e degli strumenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi, e sulla base delle informazioni acquisite si doveva procedere alla pianificazione delle attività, individuando le più appropriate azioni di contrasto agli incendi boschivi.

Con la legge 353/2000 cambia in modo radicale l'approccio alla problematica degli incendi boschivi. Seguendo gli indirizzi normativi Comunitari, con la nuova legge si tende a privilegiare l'attività di previsione e prevenzione anziché la lotta attiva per il contrasto agli incendi di vegetazione.

Con il Decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, sono state emanate le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" con le quali sono stati forniti alle Regioni gli indirizzi per la redazione dei Piani Antincendio, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla legge n.353/2000 il cui obiettivo è la sostanziale riduzione delle cause d'insorgenza d'incendio attraverso l'utilizzo sia di appropriati sistemi di previsione sia di opportune iniziative di prevenzione mirate alla gestione organica degli interventi e delle azioni mirate tese alla riduzione delle superfici boscate percorse dal



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

fuoco.

4.3 – Normativa regionale

Il primo intervento significativo della legislazione regionale nel settore degli incendi boschivi è stato effettuato con la LEGGE REGIONALE 16 agosto 1974, n.36 con la quale venivano introdotti alcuni principi di rilevante importanza, infatti:

Con l'**art.5**, ferma restando la competenza primaria del Corpo dei vigili del fuoco, veniva attribuito al Corpo forestale della Regione Siciliana il compito di adottare le misure di prevenzione, vigilanza, avvistamento e segnalazione di incendi boschivi, e di organizzare gli interventi di spegnimento esclusivamente nelle zone boschive. Con l'**art.6** la Regione Siciliana si assumeva l'onere finanziario per le spese relative alle attrezzature, mezzi, dotazioni e per la propaganda occorrenti per la prevenzione, nonché per gli interventi per il controllo degli incendi boschivi. Tale norma ha consentito di porre le basi per la costituzione dell'attuale struttura regionale antincendio attraverso il finanziamento degli impianti fissi di avvistamento, degli impianti fissi e mobili di radio-tele-segnalazioni, degli apprestamenti per le riserve d'acqua e i viali tagliafuoco, dei noli di mezzi aerei impiegati negli interventi, e di quanto altro necessario all'espletamento dell'attività. Successivamente con l'**art.34** della LEGGE REGIONALE 29 dicembre 1975, n. 88, veniva recepita la legge 1 marzo 1975, n.47, e istituito, in seno al Corpo forestale, il Servizio Antincendi Boschivi cui è stato affidato il coordinamento dell'attività concernente la prevenzione e repressione degli incendi boschivi che a livello locale veniva attuata per mezzo degli appositi centri operativi degli ispettorati ripartimentali delle foreste. Con l'entrata in vigore della LEGGE REGIONALE 28 luglio 1979, n. 180, vengono gettate le basi relative al concetto di pianificazione nell'attività AIB infatti: Con l'**art.3** veniva stabilito che gli interventi per la difesa dei boschi dagli incendi dovevano essere effettuati secondo gli indirizzi del piano regionale, deliberato dalla Giunta regionale, redatto in conformità a quanto previsto dalla legge 1 marzo 1975, n.47. La LEGGE REGIONALE 21 agosto 1984, n. 52., introduce ed amplia alcuni principi relativamente alla prevenzione e alla lotta attiva contro gli incendi, infatti: con l'**art.11** comma 2, viene estesa la possibilità di effettuare gli interventi per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi oltre che alle aree boscate, anche alle aree delle riserve naturali e dei parchi. Con l'**art.20**, viene demandato all'Azienda delle foreste demaniali della Regione Siciliana il compito di provvedere alla dotazione, gestione e organizzazione dei mezzi operativi per l'attuazione degli interventi di difesa dei boschi dagli incendi nonché di tutte le attrezzature, apparecchiature, automezzi occorrenti al Corpo forestale. L'emanazione della LEGGE REGIONALE 18 febbraio 1986, n.2, produce un ulteriore accrescimento nel percorso normativo Regionale, finalizzato alla tutela del patrimonio boschivo infatti: Con l'**art.11** viene autorizzato un ulteriore intervento in attuazione del piano regionale antincendi di cui alla legge 1 marzo 1975, n.47, per l'adeguamento delle strutture e dei mezzi



necessari per la lotta agli incendi. Con la LEGGE REGIONALE 5 giugno 1989, n.11, il Governo Regionale cerca di dare un maggiore e rinnovato impulso all'azione di contrasto agli incendi, infatti: Con l'**art.16** viene dato incarico all'Amministrazione forestale di procedere all'aggiornamento del piano per la difesa dei boschi dagli incendi di cui alla legge 1 marzo 1975, n.47 al fine di potenziare il dispositivo operativo A.I.B., nonché di dare nuovo impulso all'attività di prevenzione attraverso l'attuazione di idonee operazioni colturali e di manutenzione nonché attraverso le periodiche ripuliture di scarpate, stradelle di accesso e attraversamento e viali parafuoco delle zone boscate. Con l'**art.17**, sono state previste alcune misure deterrenti allo scopo di arginare il fenomeno degli incendi boschivi, in particolare è stato introdotto per la prima volta il divieto, per un periodo di almeno cinque anni, dell'esercizio del pascolo e di qualsivoglia attività economica nei terreni boscati percorsi da incendi che si trovavano a qualsiasi titolo nella disponibilità dell'Amministrazione forestale e di altri enti pubblici. Inoltre allo scopo di evitare il binomio incendio – rimboschimento, si è cercato di introdurre il criterio della non automaticità del rimboschimento nelle aree percorse sistematicamente da incendi, subordinando gli eventuali interventi a un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Foreste sentito il parere del Comitato tecnico amministrativo della stessa. Contestualmente con l'**Art. 18**, è stato dato impulso anche all'attività informativa autorizzando l'Azienda a promuovere forme di collaborazione attive con i comuni, le scuole, le organizzazioni sindacali professionali e le associazioni ambientaliste e culturali. Successivamente con l'emanazione della LEGGE REGIONALE 6 aprile 1996, n.16, l'Amministrazione regionale si è finalmente dotata di una legge organica di settore, prendendo in considerazione al Titolo II il complesso delle attività volte alla PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI, in particolare: Con l'**art.33** - Prevenzione e lotta agli incendi della vegetazione, viene ampliato il precedente indirizzo legislativo che prevedeva l'attività antincendio solamente nelle aree boschive e nelle aree protette estendendola di fatto alla totalità degli incendi di vegetazione, fermo restando il rispetto delle norme statali e comunitarie relative alla previsione e prevenzione del rischio di incendi. L'attività antincendio è diretta quindi alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, nonché a garantire la sicurezza delle persone. Con l'**art.34** - Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi è stata prevista la stesura di un nuovo piano antincendio la cui impostazione dovrà tenere conto, oltre che dei nuovi indirizzi legislativi, anche delle indicazioni fornite in modo esaustivo dalla stessa norma. Alla stesura del Piano di difesa della vegetazione dagli incendi, vengono chiamati a concorrere anche gli enti parco e gli enti gestori delle riserve naturali i quali dovranno formulare le proposte relative agli interventi da realizzare nelle aree di loro competenza.

Con l'**art.37** – Attività vietate nelle zone boscate percorse da incendi, vengono riconfermati i divieti già esistenti di inedificabilità e di pascolo nelle aree percorse dal fuoco, e vengono



previste le sanzioni per i trasgressori.

Con l'**art.38** - Interventi nei boschi demaniali danneggiati da incendi, vengono riconfermate le limitazioni per gli interventi di forestazione nelle aree bruciate, già previste dalla precedente LEGGE REGIONALE 5 giugno 1989, n.11.

Con l'**art.39** è stato introdotto nella legislazione regionale il concetto di Catasto degli incendi boschivi. Agli Ispettorati forestali competenti per territorio veniva conferito l'incarico di procedere all'individuazione, su cartografia 1:10.000, delle aree boscate percorse da incendi.

Con l'**art.40** viene dato ai Comuni il compito di disciplinare con appositi regolamenti, le modalità di impiego di fuochi controllati nelle attività agricole.

Con l'**art.41** vengono individuate - nell'Amministrazione forestale e nelle Province regionali, gli Enti deputati a effettuare periodicamente lavori di prevenzione degli incendi nelle sedi delle strade aperte al pubblico e nei terreni contermini.

Con l'**art.42** viene imposto all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato S.p.A., alle Aziende esercenti le ferrovie in concessione, alle società di gestione delle autostrade, all'Azienda nazionale autonoma delle strade e alle province regionali l'obbligo di mantenere pulite, tramite operazioni meccaniche, le banchine e le scarpate delle vie di comunicazione di loro pertinenza immediatamente adiacenti alle aree boscate e cespugliate.

Con l'**art. 45**, si conferisce all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, al fine di migliorare e potenziare l'azione di difesa dei boschi dagli incendi nonché i servizi tecnici connessi all'attività forestale, l'autorizzazione a dotarsi di elicotteri, da gestire con il personale del ruolo del Corpo forestale della Regione. Nelle more, fino a quando non sarà operativo il servizio elicotteri dell'Amministrazione forestale, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste può avvalersi di imprese private con ricorso alle procedure di appalto previste dalla vigente normativa.

Con la legge 16/96, è stato introdotto anche il basilare principio di professionalizzazione degli addetti alle attività di prevenzione e spegnimento incendi - infatti:

con l'**art.56** sono stati introdotti i contingenti distrettuali degli operai addetti all'attività antincendio. I contingenti istituiti sono stati individuati in base all'attività espletata all'interno della struttura organizzativa AIB, e sono articolati nelle seguenti qualifiche:

- a) addetti alle squadre di pronto intervento;
- b) addetti alla guida delle autobotti e dei mezzi tecnici speciali per il trasporto delle squadre di pronto intervento;
- c) addetti alle torrette di avvistamento e alle sale operative.

Nei successivi **artt.57; 58; 59; 60 e 61**, vengono dettate le norme per la formazione e aggiornamento dei contingenti.

Con l'**art.62** vengono invece, stabilite le modalità di svolgimento dei corsi di formazione professionale degli addetti all'attività antincendio.



La LEGGE REGIONALE 14 aprile 2006, n.14, oltre ad avere introdotto numerose modifiche e integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n.16, ha puntualizzato e chiarito, in via definitiva, alcuni aspetti controversi della precedente legislazione relativamente al settore degli incendi boschivi.

Con l'**art.3**, sono state recepite nell'ambito del territorio regionale le disposizioni della legge quadro sugli incendi boschivi 21 novembre 2000, n°353.

Il Titolo II riguardante i "PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DEI BOSCHI E DELLA VEGETAZIONE DAGLI INCENDI" ha introdotto le modifiche e integrazioni alla legge 16/96, in particolare:

Con l'**art.33** viene ribadita la centralità del Dipartimento Foreste in tema di lotta agli incendi di vegetazione nell'ambito della Regione Siciliana, estendendo la competenza anche ai territori ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS.

Con l'**art.34**, viene recepito l'articolo 2 della legge 21 novembre 2000, n.353 che definisce giuridicamente l'incendio boschivo.

Con l'**art.35** viene espressamente indicato il Corpo Forestale della Regione Siciliana quale organo competente alla redazione del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, individuando inoltre, la struttura del Piano stesso in conformità alle previsioni della legge 21 novembre 2000, n. 353. Con l'**art.36**, attraverso l'inserimento di due nuovi articoli, vengono recepite le norme previste dall'articolo 4, commi 1 e 2 della legge 353/2000 relative alla previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi, attribuendo al Corpo forestale della Regione la competenza in merito alle attività formative di cui all'articolo 5 della legge 21 novembre 2000, n. 353. Viene altresì individuato nel Servizio Antincendi del CFRS l'organo di coordinamento di tutte le attività aeree relative all'attività antincendio. Viene anche intestata al Corpo forestale della Regione l'attività di programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi ed il coordinamento antincendio avvalendosi, attraverso appositi accordi di programma, anche di strutture e mezzi di altri Organi istituzionali. Infine viene individuata nella sala operativa del CFRS la sala operativa unificata permanente (SOUP) prevista dalla vigente normativa nazionale.

Con gli **artt.37; 38; 39 e 40**, vengono individuate le modifiche e integrazioni da apportare alle norme esistenti, relative all'attività di previsione e prevenzione, adeguandole a quanto previsto dalla legge 353/2000, ivi compreso l'adeguamento del sistema sanzionatorio.

Con l'**art.58** della legge regionale 14 aprile 2006 n°14, è stato abrogato l'art.39 della L.R 16/96. Pertanto ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter, della L.R. 16/96, come integrato dall'art. 3 della L.R. 14/2006, nella Regione Siciliana trovano applicazione, in quanto compatibili e ove non diversamente stabilito, le norme contenute nella e legge 353/2000 e successive modifiche ed integrazioni alla stessa, ed in particolare l'art.10 della legge 353/2000 che secondo quanto



previsto al comma 2, obbliga i comuni a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale.

In ultimo, l'**art.47** della l.r. 9/2015 che ha parzialmente modificato l'art.12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n.5, riguardante la titolarità del rapporto di lavoro e l'impiego dei lavoratori a tempo determinato e a tempo indeterminato di cui alla L.R. n. 16/1996 e L.R. 14/2006 per le attività di antincendio boschivo e di vegetazione di competenza del Corpo Forestale regionale.

5. Refluenze in Sicilia della l. 124 del 13.08.2015 e del d.lgs.vo 19.08.2016 n.177

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177, in attuazione della Legge n. 124 del 13 agosto 2015 ha disciplinato lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato e l'assorbimento delle relative competenze all'Arma dei Carabinieri, ad altri Corpi di Polizia e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La Legge n. 124 del 13 agosto 2015 (c.d. Legge Madia), al comma 7 dell'articolo 8 recita testualmente : *"Nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e.....omissis....."*.

Per quanto sopra il Legislatore ha inteso mantenere inalterate le prerogative proprie dei Corpi Forestali dei territori autonomi. Per quanto concerne le attività di lotta attiva agli incendi boschivi, nelle Regioni a Statuto Ordinario, il coordinamento degli interventi viene demandato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche.

In Sicilia il Corpo Forestale regionale svolge le funzioni di lotta attiva agli incendi boschivi, con le prerogative dettate dalla Legge 353 del 21 dicembre 2000, in virtù di specifiche norme regionali, con particolare riferimento agli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n. 36 del 16 agosto 1974 nonché all'art. 34/ter della Legge Regionale 6 aprile 1996, n.16 e sue modifiche introdotte dalla Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 14.

Per effetto di tali norme il Comando del Corpo Forestale, attraverso i suoi uffici provinciali adotta le misure di prevenzione, vigilanza, avvistamento e segnalazione di incendi boschivi, organizzando gli interventi di spegnimento con il personale a terra, mentre tramite il Servizio 4 Antincendio Boschivo coordina e garantisce, sull'intero territorio siciliano, le attività aeree di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea regionale, qualora disponibile, nonché di quella dello Stato attraverso il "Centro Operativo Aereo Unificato" (C.O.A.U.).

In definitiva, allo stato attuale, nelle Regioni a Statuto speciale e Province autonome, in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, le procedure operative AIB non possono che



restare quelle in vigore prima della soppressione del CFS e quindi nel territorio delle Regione Siciliana in caso di incendi boschivi il direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.), di norma, è un componente del Corpo Forestale Regionale.

Alla luce del quadro normativo vigente e dell'evoluzione dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Amministrazione Regionale, appare opportuna una revisione della normativa regionale di settore armonizzata con le norme Statali, non ultimo il DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

6. Caratteristiche climatiche,

Il clima della Sicilia può essere definito tipicamente mediterraneo, intendendo con tale espressione un regime caratterizzato da lunghe estati calde e asciutte e brevi inverni miti e piovosi. Dalla disamina dei medi regionali ed esaminando la variabilità interna dei valori che li compongono emergono grandi differenze da caso a caso, sia di temperatura che di piovosità, in relazione al periodo considerato e ancor più al variare della latitudine, dell'altitudine, dell'esposizione, della distanza dal mare. La variabilità riscontrata per i valori termici si ripete per quelli pluviometrici seppur con minore regolarità sia nel tempo che nello spazio. In Figura 4 si riporta la carta delle precipitazioni dell'isola. Le aree più piovose coincidono, ovviamente, coi principali complessi montuosi dell'Isola dove cadono in media da 600-700 fino a 1.400-1.600 mm di pioggia all'anno, con punte di 1.800-2.000 mm alle maggiori quote dell'Etna. Buona risulta la piovosità sui Monti di Palermo (1.000-1.200 mm), discreta sugli Iblei (500-700 mm). Al contrario, le zone dell'Isola in assoluto più aride, dove la quantità di pioggia può scendere al di sotto di 300 mm, sono quelle sudorientali (Piana di Catania, Piana di Gela, parte della provincia di Enna) nonché le aree dell'estremo limite occidentale e meridionale.

Nella restante parte della Sicilia la piovosità media si attesta attorno a valori variabili da un minimo di 300-400 fino a un massimo di 700-800 mm annui. Grandissima rilevanza riveste l'esposizione, spesso ancor più che la quota, essendovi a parità di quota, di norma, piovosità molto più elevata nei versanti occidentali rispetto ai versanti esposti ad est. Il complesso dei dati soprariportati, fatta eccezione per le zone meridionali più aride, potrebbe indurre a far ritenere la quantità di pioggia caduta nell'anno sufficiente alle normali attività agricole e forestali. Così purtroppo non è se si considera che oltre l'80% delle precipitazioni si verifica da ottobre a marzo e che la stagione asciutta dura da un minimo di 3 ad un massimo di 6 mesi all'anno. In definitiva si registra un eccesso di precipitazioni in autunno-inverno quando le piante attraversano il periodo di riposo vegetativo ed hanno meno bisogno di acqua, il minimo di pioggia quando esse sono in piena attività. La temperatura media annua in Sicilia si attesta attorno ai valori di 14-15°C, ma con oscillazioni molto ampie da zona a zona tanto verso l'alto quanto verso il basso (Figura 5). Ai limiti superiori si collocano le Isole di Lampedusa e Linosa



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

(19-20°C), subito seguite (18-19°C) da tutta la fascia costiera, con ampia penetrazione verso l'interno in corrispondenza della Piana di Catania, della Piana di Gela, delle zone di Pachino e Siracusa e dell'estrema punta meridionale della Sicilia (Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara). Ai limiti inferiori si riscontrano i valori registrati sui maggiori rilievi montuosi: 12-13°C su Peloritani, Erei e Monti di Palermo; 8-9°C su Madonie, Nebrodi e medie pendici dell'Etna; 4-5°C ai limiti della vegetazione nel complesso etneo. Le temperature massime del mese più caldo (luglio o agosto) quasi ovunque toccano i 28-30°C con alcune eccezioni sia in eccesso che per difetto. In molte aree interne di media e bassa collina esse possono salire fino a 32-34°C, e scendere in quelle settentrionali più elevate fino ai 18-20°C con valori minimi sull'Etna di 16-18°C. La concomitanza fra la stagione arida e le elevate temperature rendono il periodo maggio-ottobre particolarmente esposto al fenomeno degli incendi.

6. Inquadramento geografico ed orografia del territorio

La Sicilia geograficamente è compresa fra 38° 19' 10" e 36° 3' 30" di latitudine Nord e tra 3° 12' 10" Est e 0°01' 45" Ovest di longitudine rispetto al meridiano di Monte Mario.

Comprese le isole minori, ha una superficie complessiva di Km². 25.708 distinta in tre versanti:

- settentrionale, da Capo Peloro a Capo Boeo e Lilibeo (Mar Tirreno);
- meridionale, dal Capo Boeo al Capo Passero (Mar Mediterraneo);
- orientale dal Capo Passero al Capo Peloro (Mare Ionio).

In Sicilia possono individuarsi quattro distinte regioni orografiche oltre la zona occupata dal massiccio vulcanico dell'Etna. La prima, l'Appennino siculo, presenta ancora l'andamento generale di catena. Il tratto iniziale, partendo dallo stretto di Messina, rappresenta la prosecuzione dell'Appennino Calabro sia per la costituzione delle rocce (gneiss e scisti vari), che per le profonde fiamme che incidono variamente il versante tirrenico, le cui sottili vette non s'innalzano a più di 1.000-1.300 m.s.l.m. A questo primo tratto (Monti Peloritani), seguono i Nebrodi più elevati e con versanti meno ripidi. Dopo un'ampia depressione, si erge il gruppo delle Madonie dove, nella parte centrale calcarea, si solleva un pianoro carsico sovrastato da alcune cime che sfiorano i 2.000 m.s.l.m. La seconda regione orografica comprende la Sicilia occidentale a ponente dei fiumi Torto e Platani, costituita da vari rilievi in parte isolati ed emergenti da una successione di colline e pianori con altezza di 500-600 m.s.l.m. Parte di taluni massicci montuosi si affacciano sul Tirreno (M.S. Calogero, i monti che fanno corona alla Conca d'Oro spingendosi in alcuni casi fino al mare quale M. Pellegrino, M. Cofano, M. S. Giuliano,); un secondo gruppo, situato nell'entro terra siculo, è costituito dai Monti Sicani (Monte Cammarata 1.580 mt) e della Rocca Busambra (1.613 mt) con il fianco settentrionale rivestito dal bosco della Ficuzza). La terza regione comprende il centro della



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Sicilia che si affaccia a Sud-Ovest sul canale di Sicilia e ad oriente raggiunge le propaggini del Monte Etna; questa regione comprende i Monti Erei dove prevalgono i terreni pliocenici ed in cui l'aspetto tabulare è frequente. Infine, l'angolo Sud-orientale della Sicilia risulta ben differenziato nella sua morfologia, dove insistono i Monti Iblei, che formano un'estesa piattaforma sollevata costituita da calcari del Pliocene e del Miocene. Tra le pendici degli Iblei, degli Erei e quelle meridionali dei Nebrodi si determina un'ampia conca aperta verso il mare Ionio. Una parte di essa è occupata dall'Etna mentre l'altra parte si distende formando la Piana di Catania, di natura alluvionale. Pochissime sono le altre pianure alluvionali dell'Isola, distribuite in piccole strisce lungo le coste e frequentemente interrotte da promontori rocciosi. Un più largo tratto pianeggiante trovasi tra Sciacca e Marsala con bassi pianori e terrazze di calcari pliocenici e quaternari. Infine, delle isole minori, si ricordano l'arcipelago delle Eolie, di origine vulcanica, l'arcipelago delle Egadi nonché le isole di Ustica e di Pantelleria.

7. Le Aree boscate

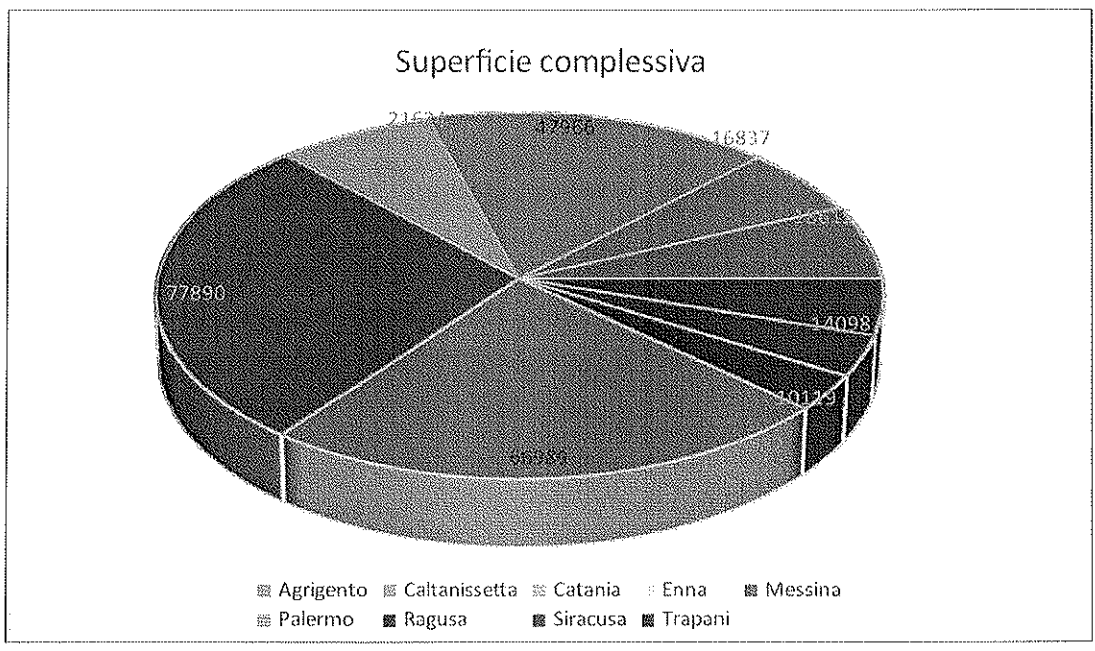
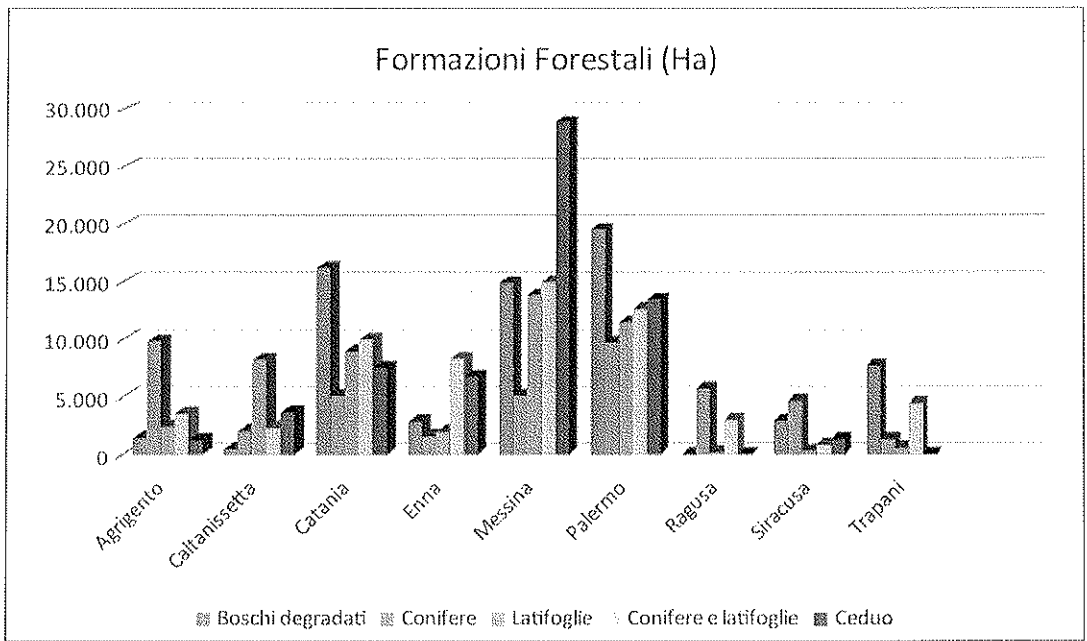
Le superfici forestali totali, secondo i dati riportati nel vigente piano antincendio, aggiornato nel 2018, secondo l'ultimo inventario forestale (2010) in Sicilia ammontano ad Ha 512.120,82 pari a circa il 20% della superficie territoriale (2.570.467 ha + 25.000 ha isole minori); le superfici forestali eleggibili secondo le finalità del protocollo di Kyoto sono estese ha 283.080 e sono costituite da Conifere 16%, Latifoglie 39,3%, Misti conifere e latifoglie 21,3% e Boschi degradati 23,4%.

Nella tabella che segue sono riportati i dati riepilogativi delle formazioni forestali siciliane distinti per tipo e per provincia:

Quadro riepilogativo delle formazioni forestali della Regione Siciliana						
Provincia	FORMAZIONI FORESTALI (Ha)					
	Boschi degradati	Alto Fusto			Ceduo	Superficie Complessiva
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie		
Agrigento	1.484	9.836	2.449	3.591	1.255	18.615
Caltanissetta	493	2.079	8.249	2.334	3.682	16.837
Catania	16.250	5.130	9.013	10.017	7.556	47.966
Enna	2.896	1.643	1.994	8.349	6.752	21.634
Messina	14.932	5.122	13.866	15.004	28.966	77.890
Palermo	19.594	9.768	11.482	12.656	13.489	66.989
Ragusa	-	5.710	219	3.003	-	8.932
Siracusa	2.929	4.688	288	867	1.347	10.119
Trapani	7.715	1.350	580	4.453	-	14.098
TOTALE	66.293	45.326	48.140	60.274	63.047	283.080



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana





8. Le Aree protette

Sin dall'anno 1984 (L.R.52/84 - art.11 e s.m.i.), il legislatore ha esteso la competenza del Corpo Forestale della Regione Siciliana, in materia di prevenzione e repressione incendi, anche alle aree protette ricadenti nel territorio regionale.

Quadro Riepilogativo delle Riserve Naturali della Regione Siciliana				
Provincia	n° Riserve	zona A Ha	zona B/B1 Ha	Totale
Agrigento	7	2.435,33	1.504,25	3.939,58
Caltanissetta	7	2.098,97	2.988,09	5.087,06
Catania	6	3.388,90	5.687,83	9.076,73
Enna	5	4.085,33	1.625,32	5.710,65
Messina	12	9.180,66	4.389,70	13.570,36
Palermo	17	20.092,51	10.376,34	30.468,85
Ragusa	2	1.375,40	3.223,52	4.598,92
Siracusa	10	3.331,86	5.176,73	8.508,59
Trapani	8	5.869,53	2012,83	7.882,36
TOTALE	74	51.858,49	36.984,61	88.843,09

Nelle tabelle che seguono è riportata la consistenza numerica e territoriale delle riserve e dei parchi naturali istituiti in Sicilia.

Parchi Regionali							
Denominazione		Ente Gestore	zona A Ha	zona B Ha	zona C Ha	zona D Ha	Totale
Parco dell'Etna	D.P.R. 17/03/87 n° 37	Ente Parco Autonomo	18.095,12	26.000,15	4.300,05	9.700,31	58.095,63
Parco delle Madonie	D.A 9 Novembre 1989	Ente Parco Autonomo	5.851,03	16.642,10	415,01	17.033,04	39.941,18
Parco dei Nebrodi	D.A 4 Agosto 1983	Ente Parco Autonomo	24.546,51	46.879,00	568,79	13.593,07	85.587,37
Parco Fluviale dell'Alcantara	D.A n° 329 del 18/05/00	Ente Parco Autonomo	897,19	1.030,29	-	-	1.927,48
Parco dei Monti Sicani	D.A. N 281 del 19/12/2014	Ente Parco Autonomo	9076,78	17945,5		1666,09	43687,37
TOTALE			58466,63	108497,04	5.283,85	41992,51	229239,03



Parco Nazionale Isola di Pantelleria							
Denominazione		Ente Gestore					Totale
Parco Nazionale Isola di Pantelleria	D.P.Repubblica. Del 28/07/2016	Ente Parco Autonomo					6560

Infine con l'art.33 l.r. 14/2006, viene ribadita la centralità del Dipartimento Foreste, rectius Comando del Corpo Forestale, in tema di lotta agli incendi di vegetazione nel territorio della Regione siciliana, estendendo la competenza anche alle aree ricadenti nei siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS) o zone speciali di conservazione (ZSC). Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente i siti di interesse comunitario (SIC) istituiti e/o proposti, nell'ambito del territorio della Regione Siciliana sono:

REGIONE	N° SITI		SUP. (Ha)	%
Sicilia	218		384.889,00	14,90

Mentre le zone di protezione speciale (ZPS) sono:

REGIONE	N° SITI	SUP. (Ha)	%
Sicilia	29	364.774,00	14,10

9. Incendi boschivi e di vegetazione

In Sicilia il fenomeno degli incendi boschivi ha notevole rilevanza, tra le cause vanno annoverate sicuramente una serie di fattori che possono così riassumersi:

- Condizioni climatiche, lunga siccità primaverile-estiva, scarsa umidità atmosferica, elevate temperature, accentuata ventosità dei venti del quadrante meridionale;
- Localizzazione dei boschi, sia naturali che di nuovo impianto, nelle parti di territorio più degradate ed impervie, in condizioni orografiche avverse e con scarso grado di accessibilità ai mezzi terrestri antincendio;
- dispersione territoriale delle superfici boscate;
- eccessiva antropizzazione in alcune parti del territorio;
- abbandono delle aree agricole con particolare riguardo a quelle montane.

Indubbiamente, in una Regione come la Sicilia, il fattore climatico è quello che incide in modo preminente nel creare le condizioni favorevoli allo sviluppo ed alla propagazione degli incendi boschivi.

Infatti, le elevate temperature estive, molto spesso associate a forti venti di scirocco e libeccio, provocano un notevole abbassamento del grado di umidità della vegetazione, creando quindi, condizioni ottimali per l'innescio degli incendi.



Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa degli incendi in Sicilia relativa al periodo di osservazione 1978 – 2019.

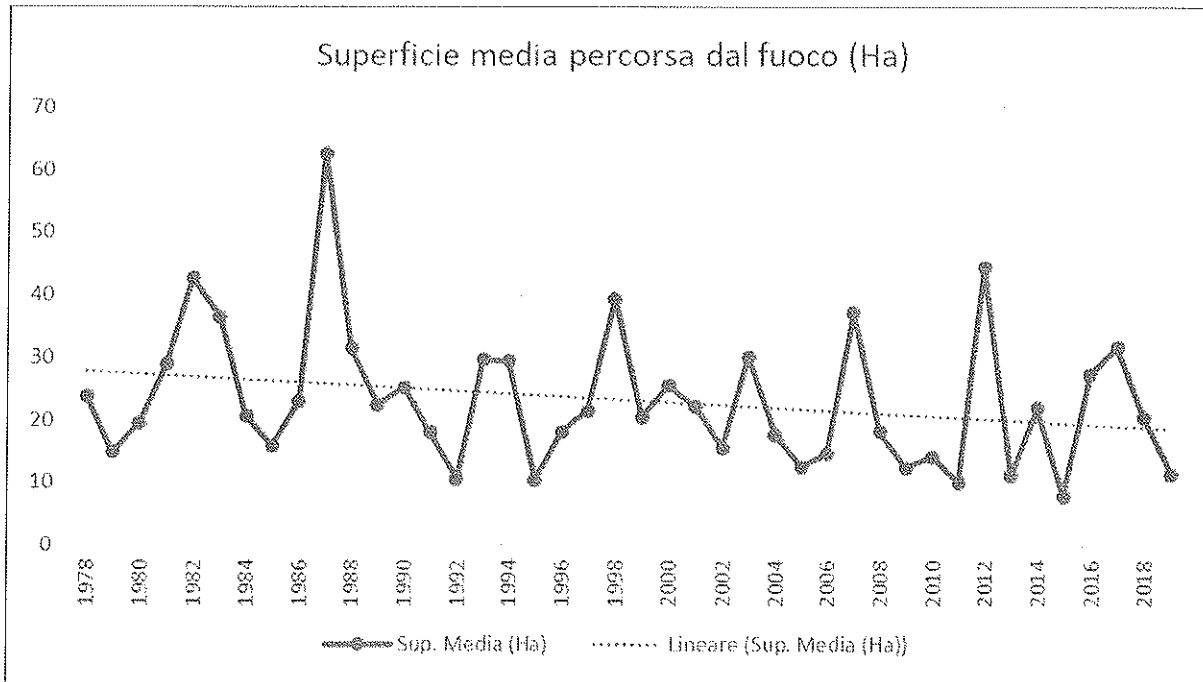
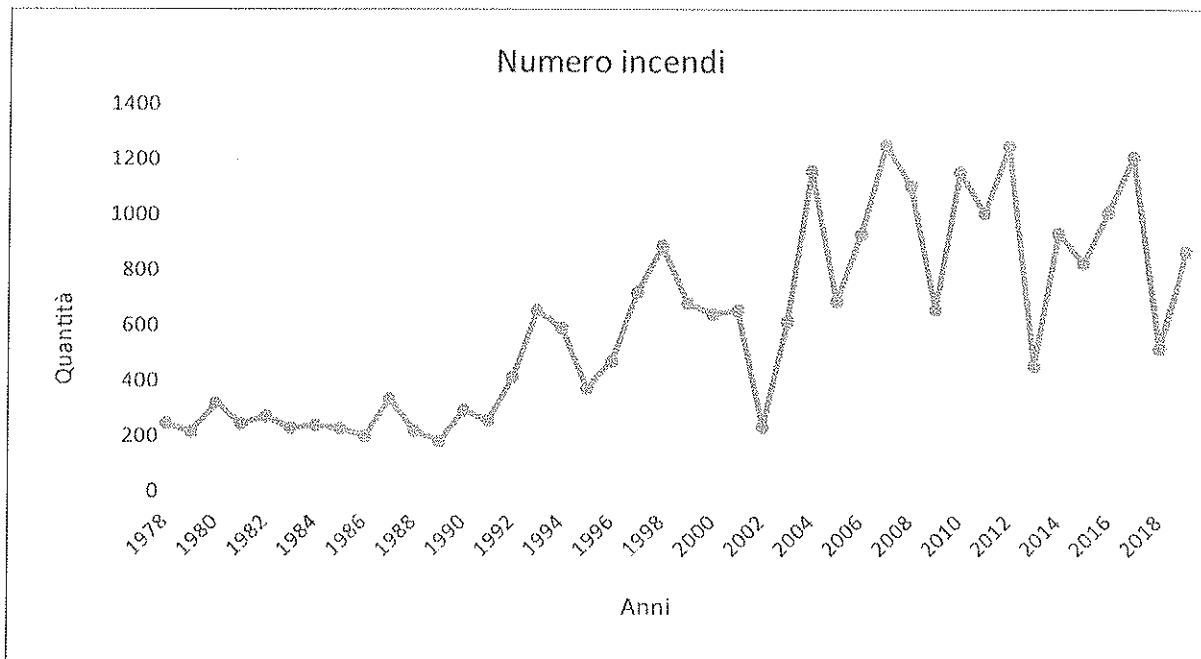
ANNO	NUMERO INCENDI	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO			SUP. MEDIA PERCORSA (HA)
		BOSCATA (Ha)	NON BOSCATI (Ha)	TOTALE (Ha)	
1978	250,00	3.908,40	2.034,80	5.943,20	23,77
1979	220,00	2.505,30	768,50	3.273,80	14,88
1980	323,00	4.477,90	1.818,60	6.296,50	19,49
1981	249,00	5.241,10	1.931,40	7.172,50	28,81
1982	276,00	6.905,00	4.854,70	11.759,70	42,61
1983	234,00	4.348,00	4.171,00	8.519,00	36,41
1984	243,00	3.182,00	1.803,50	4.985,50	20,52
1985	233,00	2.200,00	1.507,80	3.707,80	15,91
1986	204,00	2.366,75	2.326,35	4.693,10	23,01
1987	338,00	7.561,00	13.591,40	21.152,40	62,58
1988	224,00	4.242,04	2.799,40	7.041,44	31,44
1989	185,00	1.433,47	2.723,50	4.156,97	22,47
1990	297,00	4.035,10	3.456,91	7.492,01	25,23
1991	260,00	2.150,20	2.525,44	4.675,64	17,98
1992	417,00	2.522,20	1.901,10	4.423,30	10,61
1993	658,00	12.948,82	6.537,73	19.486,55	29,61
1994	594,00	8.668,67	8.817,43	17.486,10	29,44
1995	378,00	1.979,94	1.965,63	3.945,57	10,44
1996	475,00	2.872,70	5.716,08	8.588,78	18,08
1997	724,00	8.785,58	6.772,63	15.558,21	21,49
1998	891,00	16.440,52	18.646,98	35.087,50	39,38
1999	684,00	7.075,01	6.912,07	13.987,08	20,45
2000	645,00	7.990,46	8.425,84	16.416,30	25,45
2001	659,00	5.196,17	9.376,59	14.572,76	22,11
2002	239,00	1.874,25	1.838,00	3.712,25	15,53
2003	618,00	5.246,49	13.352,62	18.599,11	30,10
2004	1.163,00	4.050,85	16.540,53	20.591,38	17,71
2005	690,00	3.903,40	4.773,20	8.676,60	12,57
2006	935,00	4.749,50	8.985,16	13.734,66	14,69
2007	1.255,00	15.419,80	31.191,10	46.610,90	37,14
2008	1.109,00	4.090,68	16.132,54	20.223,22	18,24
2009	662,00	1.582,92	6.615,43	8.198,35	12,38
2010	1.158,00	3.630,64	12.754,80	16.385,44	14,15
2011	1.009,00	1.932,77	8.153,26	10.086,03	10,00
2012*	1.251,00	27.326,12	28.267,15	55.593,27	44,40
2013*	458,00	2.080,00	3.006,00	5.086,00	11,10
2014*	938,00	9.079,00	11.476,00	20.555,00	21,91
2015*	830,00	2.234,00	4.313,00	6.547,00	7,89
2016*	1.014,00	11.355,62	16.372,74	27.728,36	27,35
2017*	1.213,00	18.769,42	19.594,09	38.363,49	31,63
2018*	521,00	2.368,95	6.758,86	10.674,12	20,48
2019**	872,00	4.727,35	8.548,71	13.276,06	15,22
TOTALE	25.596,00	253.458,09	340.058,57	595.062,95	

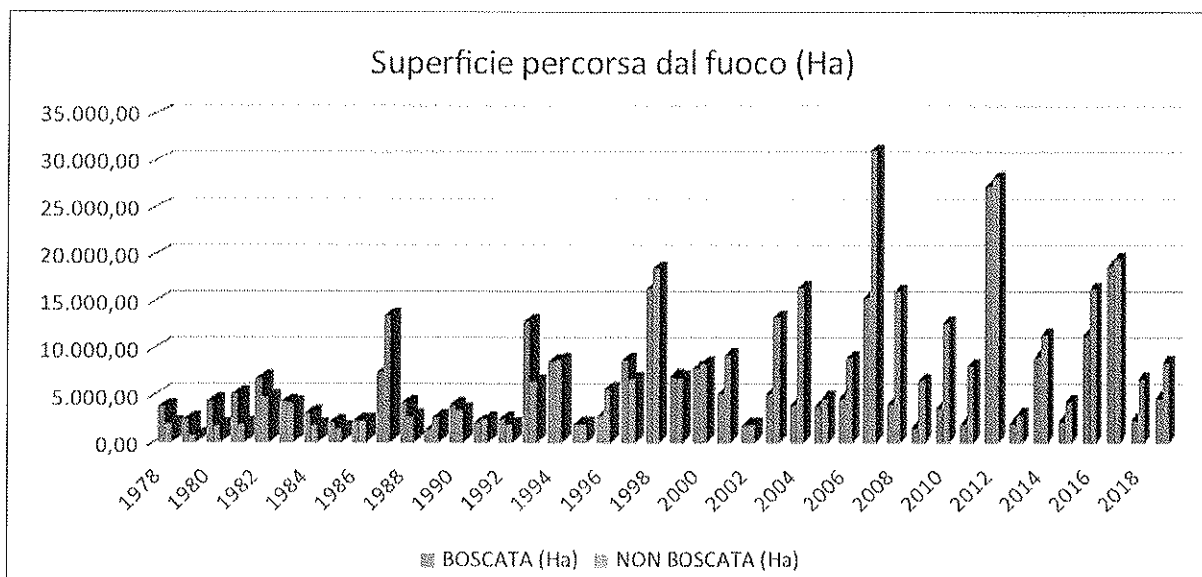
*Fonte: Sistema informativo Forestale S.I.F)

**Fonte: Sistema Informativo Forestale S.I.F) dati non validati



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana





l'analisi dei dati mostra un incremento del numero di incendi negli ultimi 15 anni con un andamento a cuspide con picchi intervallati ogni 4-5 anni circa ed un contenimento della superficie boscata percorsa da incendi ma ancora al di sopra dei limiti richiesti dal Piano Regionale per la qualità dell'aria.

Nella passata campagna AIB dai dati provinciali risultano n.872 incendi con una superficie boscata percorsa da incendio pari a 4.727,35 ha ed una superficie non boscata pari a 8.548,71 ha, per complessivi 13.276,06 ha percorsi da incendio.

10. Organizzazione operativa e strutture antincendio

La competenza per l'organizzazione del Servizio Antincendio boschivo e/o di vegetazione grava sul Corpo Forestale della Regione Siciliana, che, attraverso le proprie strutture distribuite sul territorio regionale, opera in tal senso. Tale attività, che costituisce materia fondamentale dei campi di intervento del C.F.R.S., va sommata a tutti gli altri compiti che lo stesso assolve in via prioritaria o cui è chiamato a concorrere, quali ad esempio il campo della Protezione Civile in generale, il monitoraggio del rischio idrogeologico e nivologico, la tutela del vincolo idrogeologico, il controllo attività venatoria, la difesa dell'ordine pubblico, etc.

Ad oggi la proiezione del personale operativo del C.F.R.S. con qualifica di P.G. e P.S. in tutta la Regione Siciliana è di circa 475 unità (dati aggiornati al 31/12/2019 p.v) e, stante il programma di collocazione in quiescenza previsto dalla recente normativa Regionale, per il 2020 si prevede un ulteriore esodo di circa 150 unità.

Già da tempo molti Distaccamenti Forestali hanno organici tali da non poter riuscire a garantire



il servizio d'istituto con continuità, altri addirittura sono sprovvisti di personale tant'è che si è reso necessario procedere ad accorpamenti funzionali temporanei o assegnazioni da altre Province. In ultimo, ma non certo di ordine di priorità, si deve rappresentare che con la legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e con l'emanazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177, che disciplina la riorganizzazione delle forze di Polizia di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) della legge 124, di fatto il Corpo Forestale dello Stato cessa di esistere quale forza autonoma di Polizia, per confluire in larga parte nell'Arma dei Carabinieri, nella Polizia di Stato, nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed in altre Amministrazioni dello Stato.

Risulta di tutta evidenza che la norma citata non potrà non avere refluenze anche sul futuro e sulla stessa esistenza dei Corpi Forestali delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome, ma in particolare in Sicilia dove la stessa Legge Regionale Istitutiva del CFRS (L.R. 24 del 5 aprile 1972) all'art. 1 recita testualmente: "...è istituito il Corpo Forestale della Regione al quale, nell'ambito del territorio regionale, sono affidati i compiti previsti dal Decreto Legislativo 12 marzo 1948, n. 804 e successive modifiche ed integrazioni."

A riguardo l'emanazione della legge di riordino del CFRS rappresenta una priorità per garantire la stessa sopravvivenza del CFRS.

La struttura organizzativa del Corpo Forestale della Regione Siciliana (C.F.R.S.), impegnata nell'attività di Previsione, Prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, è costituita dal Servizio Antincendio Boschivo (S.A.B.), dai Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SS.II.RR.FF.), dai Distaccamenti Forestali, dai Nuclei operativi sia provinciali che regionali (NN.OO.PP. e N.O.R. Palermo e Catania) e dal Nucleo Operativo Regionale per la Sicurezza Agroalimentare "NORAS", recentemente organizzato con D.D.G. n.2004 del 10/09/2019.

Per le attività di programmazione, progettazione, acquisizione di beni e servizi, coordinamento della Sicurezza finalizzate alla gestione della lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione il Comando del Corpo Forestale si avvale delle Strutture Centrali del Dipartimento.

1.1. Servizio antincendio boschivo

Costituisce la struttura operativa di coordinamento dell'attività antincendio. Detta struttura è stata istituita con la Legge regionale 29 Dicembre 1975 n° 88, "Interventi per la difesa e conservazione del suolo ed adeguamento delle strutture operative forestali" con la quale la Regione Siciliana ha dato seguito a quanto previsto dall'art.5 della Legge 1°Marzo 1975, n° 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi" che recitava: "...il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per mezzo del Corpo Forestale dello Stato, costituisce il Servizio Antincendi Boschivo, articolato in uno o più centri operativi mediante gruppi meccanizzati di alta specializzazione e di pronto impiego...".

Alla richiamata articolazione operativa sono attribuiti i seguenti compiti:



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- redazione e attuazione del Piano Antincendio, approvvigionamento dei mezzi e delle attrezzature antincendio di ogni tipo;
- gestione della rete radio regionale (sia sotto il profilo tecnico che logistico-amministrativo) e delle relative strutture nella qualità di Centro Operativo Regionale (C.O.R.);
- gestione dei rapporti con il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) con sede in Roma e coordinamento degli interventi sugli incendi da parte dei mezzi aerei a disposizione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- garantire in maniera continua nelle 24 ore, tramite la Sala Operativa Regionale (S.O.R.), il coordinamento continuo delle trasmissioni radio anche ai fini di protezione civile;
- introdurre, in ambito regionale, nuove tecnologie nel settore;
- gestire in maniera continua, nelle 24 ore, il numero telefonico di emergenza ambientale "1515" per le segnalazioni di emergenza inerenti le attività di competenza del Corpo Forestale;
- assicurare, sin dal momento progettuale, il servizio elicotteristico antincendio, gestendo le strutture ed i mezzi tecnici di supporto e coordinando l'attività di intervento;
- diramare le necessarie istruzioni per il corretto svolgimento delle attività di prevenzione e repressione incendi e sulle radiotrasmissioni;
- raccogliere i dati informativi sugli incendi (Mod. AIB-fn), curarne la statistica e la trasmissione agli organi ministeriali;
- assicurare ogni altra attività lavorativa che è normalmente svolta da qualsiasi ufficio di una pubblica amministrazione quale: la gestione del personale, l'attività di archivio e protocollo, la contabilità e la rendicontazione, la gestione di personale avventizio, la gestione generale dell'ufficio, ecc.

All'interno del Servizio Antincendio Boschivo ha sede la sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), dove si riuniscono, in sede permanente, tutte le componenti attive nella lotta agli incendi boschivi e d'interfaccia (CFRS - Protezione Civile Regionale, Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, Associazioni di volontariato, rappresentanti di Comuni e Aree metropolitane etc.).

In assolvimento a quanto disposto dall'art. 34 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n° 16, di cui alle successive modificazioni ed integrazioni, introdotte dalla legge regionale 14 aprile 2006, n.14, il Servizio 4 Antincendio Boschivo "S.A.B." del Corpo Forestale della Regione Siciliana, garantisce e coordina sull'intero territorio regionale le attività aeree di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento, degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea del Corpo Forestale della regione Siciliana nonché della flotta aerea dello Stato



attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato "C.O.A.U.".

Per l'impiego dei mezzi aerei vengono diramate annualmente le linee guida da seguire nella lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e nell'azione di concorso della flotta aerea nella repressione degli incendi boschivi, in armonia con il: "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi", - Anno di revisione 2018- redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 14 nonché con le disposizioni e procedure emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Gestione delle Emergenze, dettanti le direttive che disciplinano il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi consultabili al link di seguito evidenziato:

<http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/>

[Concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva agli incendi boschivi Disposizioni e procedure 2019.pdf](#)

1.1. Ispettorati ripartimentali delle foreste

Gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste sono dislocati nei nove Capoluoghi di Provincia e costituiscono gli Uffici di livello territoriale della struttura del CFRS.

Ad essi sono affidate, in sede provinciale, le competenze del Dipartimento Comando del Corpo Forestale e quindi, tra l'altro, la vigilanza sul territorio, l'attività di tutela e l'organizzazione complessiva del Servizio Antincendio, che viene espletata attraverso l'attività di prevenzione e repressione effettuata a livello territoriale dai Distaccamenti forestali, nonché dai nuclei operativi provinciali che operano alle dirette dipendenze degli Ispettori Ripartimentali.

1.2. Distaccamenti forestali e Nuclei di Soccorso Montano

Costituiscono le strutture territoriali di secondo livello; la loro attività viene espletata, di norma, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni territoriali che comprendono più comuni.

Nelle tabelle successive si riporta la distribuzione territoriale dei Distaccamenti Forestali e le relative giurisdizioni. (Dati aggiornati al dicembre 2019) e il numero di Direttori delle Operazioni di Spegnimento con l'indicazione del personale che ha partecipato a corsi di aggiornamento.

12.1 ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Agrigento	Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Racalmuto, Realmonte, Santa Elisabetta, Siculiana
Burgio	Burgio, Calamonaci, Lucca Sicula, Villafranca Sicula



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Cammarata	Cammarata, Casteltermini, S. Biagio Platani, S. Giovanni Gemini
Licata	Licata, Naro, Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Castrofilippo, Palma di Montechiaro, Ravanusa
Ribera	Ribera, Cattolica Eraclea, Cianciana, Montallegro, Raffadali, S. Angelo Muxaro
Sambuca di Sicilia	Sambuca di Sicilia, Caltabellotta, Sciacca
S. Margherita Belice	S. Margherita Belice, Menfi, Montevago
S.Stefano di Quisquina	S.Stefano di Quisquina, Alessandria della Rocca, Bivona

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.35 dei quali n.13 formati con corso di agg.

12.2 ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CALTANISSETTA

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Caltanissetta	Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Resuttano, S. Cataldo, S.Caterina Villamosa, Sommatino, Serradifalco
Mazzerino	Mazzerino e Riesi
Niscemi	Niscemi, Gela, Butera
Sutera	Sutera, Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Milena, Montedoro, Mussomeli, Serradifalco, Vallelunga Pratameno, Villalba

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.23 dei quali n.15 formati con corso di agg.

12.3 ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CATANIA

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Adrano	Adrano, Biancavilla, S. Maria di Licodia
Bronte	Bronte, Maletto
Caltagirone	Caltagirone, Grammichele, Mazzarrone, Mineo, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzaria, Ramacca, Castel di Judica, Raddusa
Catania	Catania, Acicastello, Acicatena, Belpasso, Misterbianco, Motta S. Anastasia
Giarre	Giarre, Acireale, Calatabiano, Fiumefreddo
Linguaglossa	Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo
Maniace	Maniace, Bronte, Longi (ME), Randazzo
Nicolosi	Nicolosi, Belpasso, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Mascalucia, Ragalna, S. Pietro Clarenza, S. Agata Li Battiati, Tremestieri Etneo
Randazzo	Randazzo
Vizzini	Vizzini, Militello Val di Catania, Licodia Eubea, Scordia
Zafferana Etnea	Zafferana Etnea, Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, Milo, S. Alfio, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio, Santa Venerina, Trecastagni, Valverde, Viagrande

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.15 dei quali n.12 formati con corso di agg.

12.4 ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI ENNA

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Agira	Agira, Assoro, Catenanuova, Centuripe Regalbuto
Enna	Enna, Assoro, Calascibetta, Leonforte, Piazza Armerina, Valguarnera Caropepe, Villarosa
Nicosia	Nicosia, Nissoria, Sperlinga
Piazza Armerina	Piazza Armerina, Aidone
Pietraperzia	Pietraperzia, Barrafranca
Troina	Troina, Cerami, Gagliano Castelferrato



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.38 dei quali n.1 formato con corso di agg.

12.5 ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI MESSINA

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Barcellona P. di Gotto	Barcellona, Castoreale, Furnari, Merì, Milazzo, Pace del Mela, S. Lucia del Mela, S.Filippo del Mela, Rodì Milici, Terme Vigliatore, Novara di Sicilia, Fondachelli Fantina, Mazzarrà, S. Andrea
Capizzi	Capizzi
Caronia	Caronia
Cesarò	Cesarò, S. Teodoro
Floresta	Floresta, Raccuja, Roccella Valdemone, S. Domenica Vittoria, Ucria
FrancaVilla di Sicilia	FrancaVilla di Sicilia, Gaggi, Malvagia, Mojo Alcantara, Motta Camastra
Galati Mamertino	Galati Mamertino, Frazzanò, Longi
Lipari	Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea Salina
Messina	Messina, Itala, Saponara, Scaletta Zanclea, Villafranca Tirrena
Militello Rosmarino	Militello Rosmarino, Alcara Li Fusi, S. Marco d'Alunzio, Torrenova
Mistretta	Ristretta, Reitano, S. Stefano di Camastra
Naso	Naso, Capo d'Orlando, Caprileone, Mirto, S. Salvatore di Fitalia
Patti	Patti, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Oliveti, S. Piero Patti, Montalbano Elicona, Basicò, Falcone, Tripi
Rometta	Rometta, Condirò, Gualtieri Sicaminò, Monforte S. Giorgio, Roccavaldina, S. Piero Noceto, Spadafora, Torregrotta, Valdina, Venetico
S. Fratello	S. Fratello, Acquedolci, S. Agata di Militello
S. Angelo di Brolo	S. Angelo di Brolo, Brolo, Ficarra, Piraino, Sinagra
Savoca	Ali, Ali Terme, Antillo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Fiumedinisi, Forza D'Agro, Furci Siculo, Gallodoro, Giardini Naxos, Letojanni, Limina, Mandanici, Mongiuffi Melia, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccafiorita, Roccalumera, Santa Teresa Riva, S.Alessio Siculo, Savoca, Taormina, Furci Siculo
Tortorici	Tortorici, Castell'Umberto
Tusa	Tusa, Castel di Lucio, Motta d'Affermo, Pettineo

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.27

12.6 ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PALERMO

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Bagheria	Bagheria, Travia, Casteldaccia, Altavilla Milicia, Porticello, Baucina, Bolognetta, S.Flavia, Villafrati
Bisaquino	Bisaquino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi
Caccamo	Caccamo, Ciminna, Sciara, termini Imprese, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia
Carini	Carini, Balestrate, Borgetto, Cinisi, Giardinello, Montelepre, Monreale, Partinico, Terrasini, Trappeto
Castelbuono	Castelbuono, Geraci Siculo, Pollina, Collesano, Isnello
Castellana Sicula	Castellana Sicula
Castronovo di Sicilia	Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Vicari
Corleone	Corleone, Campofiorito, Camporeale, Monreale, Roccamena
Collesano	Collesano
Ficuzza	Campofelice di Fitalia, Cafalà Diana, Godrano, Corleone, Marineo, Mezzojuso, Moreale
Gangi	Gangi, Geraci Siculo, S. Mauro Castelverde
Lascari	Lascari, Campofelice di Roccella, Cefalù, Gratteri



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Montemaggiore Belsito	Montemaggiore Belsito, Alia, Aliminusa, Caccamo, Cerda, Sclafani Bagni
Palermo-Falde	Palermo, Capaci, Isola delle Femmine, Torretta, Ustica, Monreale
Palermo-Villagrazia	Palermo, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Ficarazzi, Villabate, Monreale
Petralia Sottana	Petraia Sottana, Petraia Soprana, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Petralia Soprana, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi
Piana degli Albanesi	Piana degli Albanesi, Misilmeri, Monreale, S. Cipirello, S. Giuseppe Jato, S. Cristina Gela
Polizzi Generosa	Polizzi Generosa, Caltavuturo, Scillato
S. Martino delle Scale/Monreale	Monreale

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.90

12.7 ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Chiaromonte Gulfi	Chiaromonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo
Ragusa	Ragusa, S. Croce Camerina
Scicli	Scicli, Ispica, Modica, Pozzallo, Vittoria, Acate, Comiso

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.8 formati con corso di agg.

12.8 ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Buccheri	Buccheri, Buscemi, Carlentini, Ferla, Francofonte, Lentini
Noto	Noto, Avola, Pachino, Porto Palo di Capo Passero, Rosolini
Siracusa	Siracusa, Avola, Canicattini Bagni, Florida, Melilli, Noto, Palazzolo Acreide, Priolo, Gargallo
Sortino	Sortino, Augusta, Carlentini, Cassaro, Ferla, Melilli

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.21 dei quali n.15 formati con corso di agg.

12.9 ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani

DISTACCAMENTO FORESTALE	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo, Alcamo
Castelvetrano	Castelvetrano, Campobello di Mazara, Gibellina, Poggioreale, Santa Ninfa
Erice	Erice, Busto Palizzolo, Custonaci, San Vito lo Capo, Trapani, Valderice
Pantelleria	Pantelleria
Salemi Nucleo di vigilanza R.N.O. Zingaro	Salemi, Calatafimi, Vita, Castellammare San Vito lo Capo

Direttori delle Operazioni di Spegnimento n.16 dei quali n.1 formato con corso di agg.

12.10 NUCLEI DI SOCCORSO MONTANO

Inoltre, nell'ambito del territorio, operano anche 2 Nuclei di Soccorso: "Madonie" con sede a Polizzi Generosa (PA) e giurisdizione su tutti i comuni del comprensorio delle Madonie ricadenti in provincia di Palermo; "Etna" con sede a Linguaglossa (CT) e giurisdizione su tutti i comuni del comprensorio Etneo della provincia di Catania come da tabella seguente:



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

PROVINCIA	DISTACCAMENTO	COMUNI APPARTENENTI ALLA GIURISDIZIONE
CT	Nucleo di soccorso montano "Etna"	Bronte, Randazzo, Zafferana Etnea, Castiglione, Adrano, Linguaglossa, Biancavilla, Maletto, Nicolosi, Ragalna, S. Alfio, Belpasso, Trecastagni, Milo, Pedara, Piedimonte Etneo, S. Maria di Licodia, Mascali, Viagrande
PA	Nucleo di soccorso montano "Madonie"	Petralia Sottana, Isnello, Polizzi Generosa, Geraci Siculo, Collesano, Cefalù, Gratteri, Castelbuono, Caltavuturo, Scillato, Petraia Soprana, Pollina, Castellana Sicula, Sclafani Bagni, San Mauro Castelverde

Ormai il numero di personale addestrato e specializzato in questa importante attività è ridotto a due sole unità nella provincia di Catania e a 4 unità nella provincia di Palermo.

13. IL CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.) E LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)

Sia a livello regionale che a livello provinciale le attività antincendio sono coordinate dai Centri Operativi.

Il Centro Operativo Regionale svolge la propria attività in seno alla Sala Operativa Regionale (SOR) del Corpo Forestale alle dipendenze del SAB; espleta la propria attività 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno ed è in collegamento radio-telefonico con tutta la struttura operativa antincendio regionale, ad esso sono attribuiti i compiti specifici della "SOUP" (Sala Operativa Unificata Permanente) prevista dalla legge 353/2000.

La predetta struttura, svolge, altresì, le necessarie azioni di supporto all'attività di istituto del Corpo Forestale, che si concretizzano come di seguito:

- coordina le attività dei CC.OO.PP. (Centri Operativi Provinciali) nell'ambito degli interventi antincendio e di Protezione civile;
- Coordina, in raccordo con il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) con sede in Roma, gli interventi sugli incendi da parte dei mezzi aerei messi a disposizione dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Coordina in modo continuativo le trasmissioni radio sia nell'ambito dell'attività ordinaria che in eventuali attività di protezione civile;
- Gestisce, nell'arco delle 24 ore, il numero telefonico 1515 per le segnalazioni di emergenza provenienti da tutto il territorio regionale, inerenti le attività di competenza del Corpo Forestale;
- Coordina l'attività operativa dei mezzi aerei del servizio elicotteristico regionale sia nell'ambito dell'attività antincendio e di protezione civile che nell'ambito degli altri



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

servizi d'istituto del Corpo Forestale;

- Coordina gli interventi di rilevanza interprovinciale connesse con gli incendi boschivi;
- provvede alla registrazione e l'aggiornamento delle informazioni operative sul sistema ASTUTO (per quanto di competenza);
- Provvede a richiedere la presenza nella sala operativa di un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, eventualmente, di un rappresentante delle Organizzazioni di volontariato e di altre forze istituzionali, qualora gli incendi boschivi assumano particolare intensità e gravità per numero ed estensione.

14. I CENTRI OPERATIVI PROVINCIALI (CC.OO.PP.)

I Centri Operativi Provinciali (CC.OO.PP.) sono ubicati uno per provincia presso gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste; Ad essi è demandato il compito di coordinare a livello locale le attività delle squadre Antincendio operanti nel territorio di propria competenza.

Le competenze specifiche dei COP vengono di seguito elencate:

- coordina a livello provinciale di tutte le attività rivolte alla lotta attiva degli incendi boschivi, ivi comprese le attività di prevenzione e di avvistamento;
- coadiuva la Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- coordina a livello provinciale dei Gruppi A.I.B. attraverso la movimentazione dei mezzi antincendio e degli addetti all'attività di spegnimento;
- inoltra al COR le richieste di intervento dei mezzi aerei antincendio, previa verifica della regolarità;
- provvede a richiedere la presenza nel COP di un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed eventualmente, di un rappresentante delle Organizzazioni di volontariato e di altre forze istituzionali qualora gli incendi boschivi assumano particolare intensità e gravità per numero ed estensione.

inoltre, garantiscono:

- l'acquisizione, la verifica e la valutazione delle segnalazioni di incendi provenienti dai cittadini tramite il numero di emergenza ambientale 1515, dai volontari di protezione civile, e da quanti coinvolti nella lotta attiva AIB (pattuglie, torrette, squadre, ect);
- l'attivazione ed il coordinamento delle forze terrestri disponibili;
- la valutazione delle necessità di impiego di mezzi aerei per il concorso allo spegnimento l'invio al COR Sicilia della richiesta di mezzo aereo (RIA) e di tutte le informazioni operative necessarie;
- la registrazione e l'aggiornamento delle informazioni operative sul sistema ASTUTO;
- il costante raccordo con il COR Sicilia.



15. La Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)

Nel periodo antincendio viene attivata la SOUP, gestita dal Servizio Antincendio Boschivo del Comando del Corpo Forestale con una funzionalità h 24. Il compito della Sala è coordinare gli interventi in ambito interprovinciale, raccordarsi con i Centri Operativi Provinciali (COP), tenere i rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile Regionale, con i Vigili del Fuoco. Nella SOUP opera, con contributi diversi in relazione all'andamento degli incendi, personale del Corpo Forestale della regione Siciliana, dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Come previsto dall'art. 34 ter c.3 della L.R. 16/96 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7, comma 3 della Legge 353 del 21 novembre 2000, in data 15 giugno 2020, sarà attivata la Sala Operativa Unificata Permanente Regionale "SOUP Regionale", con sede presso il Servizio 4 Antincendio Boschivo sito in via Pie-tro Bonanno n.2 a Palermo ove, peraltro, ha sede anche il Centro operativo regionale "COR Sicilia" del C.F.R.S. La trasmissione dei dati tra i vari enti avviene nelle modalità previste dal Protocollo CAP ed adottate dal Comando del Corpo Forestale alla fine del 2018.

16. STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE A.I.B.

Sulla base di consolidate pratiche operative, per la lotta attiva agli incendi boschivi e delle "Linee di indirizzo per un più razionale utilizzo del personale di terra addetto alla repressione degli incendi boschivi del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana", il sistema di risposta regionale del Corpo Forestale della Regione Siciliana è organizzato con pattugliamenti, presidi fissi e mobili per l'avvistamento e la sorveglianza, con funzioni deterrenti e di pronta segnalazione, con un sistema di gruppi AIB, coordinate, di norma, per ciascun incendio da un direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), con adeguate competenze di settore, una flotta aerea regionale antincendio boschivo proporzionata all'estensione ed alla pericolosità potenziale del territorio regionale. Tale sistema, che per carenze di personale di ruolo non risulta ad oggi adeguatamente dimensionato in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle previsioni giornaliere del pericolo incendi, viene altresì supportato, come concorso residuale e non primario, dai mezzi della flotta antincendio di Stato, coordinata dal Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Centro operativo regionale, in caso di incendi non più controllabili con i mezzi messi in campo dalla strutture regionale oltre che dai VV. FF. e dal personale volontario del DPCR.

Il personale che il Comando del corpo Forestale impiega nelle attività di lotta attiva è costituito da:

- proprio personale (Commissari Forestali, Ispettori F.li, personale tecnico f.le, ect.), con funzioni varie tra cui quelle di DOS- attualmente fortemente sotto organico specie in alcuni ambiti territoriali della regione e delle isole minori - necessita di formazione;



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- oltre 6.000 operai forestali che, con varie qualifiche e mansioni, svolgono le attività di avvistamento, spegnimento degli incendi, collaborazione alle attività dei centri operativi, ed altro;

16. Fasi della lotta attiva

16.1 Avvistamento incendi boschivi

E' il momento conoscitivo iniziale dell'incendio, la tempestività e il successivo allertamento delle squadre di lotta sono basilari per il contenimento dei danni, per lo spegnimento dell'incendio prima che la sua devastante progressione distrugga il territorio e danneggi i boschi.

Il sistema di avvistamento degli incendi boschivi si basa fundamentalmente su una Rete di torrette di avvistamento opportunamente dislocate sul territorio, anche in relazione alla morfologia ed alla necessità di mantenere sotto osservazione le zone considerate "a rischio". Notevole importanza riveste il sistema di avvistamento costituito dalle poco meno di duecento torrette, attive in H24 (genericamente) durante la campagna AIB.

Per l'avvistamento incendi vengono impiegati gli addetti ATAI dislocati nelle torrette. Possono essere presenti anche vedette "mute" che munite di apparati di comunicazione, vengono dislocate su strade o in particolari punti con buona visibilità e per particolari esigenze. La segnalazione di un punto fuoco o di un incendio viene effettuata dai cittadini attraverso il NUMERO DI EMERGENZA AMBIENTALE 1515.

La segnalazione viene raccolta dal COR per tutta la regione dai numero di telefonia mobile, dai CC.OO.PP. dai numeri di telefonia fissi. Alla segnalazione segue la fase di verifica che vien coordinata dai CC.OO.PP. attraverso le torrette di avvistamento, le pattuglie o altro personale dislocato sul territorio.

L'avvistamento incendi può avvenire anche dai volontari di protezione civile, dai VV.F. e da tutte le forze di polizia. In ogni caso tutte le segnalazioni e gli avvistamento vengono verificate dal C.F..

Attraverso il sistema "ASTUTO" è possibile visualizzare la posizione georiferita delle torrette di avvistamento incendi attive ed aggiornate costantemente.

In prospettiva occorrerà pianificare e progettare l'introduzione di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento degli incendi sin dalla fase di innesco, sono diverse le tecnologie attualmente disponibili e tra queste bisognerà scegliere quella maggiormente performante dal punto di vista della efficacia e dell'affidabilità.

Negli anni scorsi il Progetto della Nuova dorsale radio, elaborato ed avviato, ancorchè oggi sospeso, dal CFRS ha come obiettivo l'Ammodernamento tecnologico e potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione del Corpo Forestale della Regione Siciliana, compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale e



la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette”.

Obiettivo fondamentale è la conclusione delle procedure di risoluzione dell'affidamento in atto e la riprogettazione del sistema digitale di Radio comunicazione, di video sorveglianza e di rilevamento precoce degli incendi.

L'aggiornamento del posizionamento delle torrette attive ed efficienti per la campagna antincendio 2020 ed il loro stato di manutenzione deve essere comunicato dai SS.II.RR.FF. mediante apposito Format.

15.2 Attacco diretto e bonifica

L'attacco diretto consiste in interventi in prossimità del fronte fiamma, alla distanza consentita dal mezzo tecnico utilizzato. L'attacco diretto può avvenire: con mezzi manuali (flabelli, zappe, ect.); con mezzi meccanici (atomizzatori, autobotti, ect); con mezzi aerei (ad ala fissa e ad ala rotante). Si agisce sul fronte:

- Per soffocamento delle fiamme (gettando sabbia o terra con una pala o battendo con un flabello o una frasca, in mancanza di attrezzi);
- Per dispersione dei gas infiammabili (usando un soffiatore d'aria o atomizzatore) –(tali tecniche di spegnimento dovranno essere inserite nel Piano AIB- è necessario che venga disposto un programma di acquisti e di formazione del personale per il loro impiego).
- Raffreddando i combustibili e i gas infiammabili con l'uso di acqua irrorata con pompa spalleggiata o mediante lancia a pressione oppure tramite l'intervento dei mezzi aerei.
- L'attacco diretto si realizza pertanto con attrezzature differenti lavorando sul fronte fiamma, in funzione del tipo di incendio che ci si trova ad affrontare.

Per l'espletamento dell'attività di lotta mediante attacco diretto a terra, sono impiegate le pattuglie dei Distaccamenti Forestali del Corpo Forestale regionale, qualora presenti e disponibili, che si avvalgono dei Gruppi AIB. Ogni pattuglia del Corpo Forestale è composta, di norma, da almeno due unità del Corpo Forestale aventi qualifiche di Ispettori forestali, ha in dotazione le seguenti attrezzature: telefono cellulare, radio portatile, flabelli ed eventuale modulo AIB.

I componenti della pattuglia assumono, qualora presenti sull'evento, le funzioni di DOS. Allo spegnimento da terra degli incendi boschivi, e alle operazioni di bonifica ad esso connesse, sia manualmente che con l'impiego di attrezzature e mezzi, provvedono i Gruppi AIB.

17. Organizzazione in campo

17.1 Il D.O.S. AIB

La funzione di Direttore delle Operazioni di Spegnimento incendi è svolta, di norma, da



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

personale di ruolo in servizio alle dipendenze del Comando del Corpo Forestale, opportunamente formato. Per esigenze legate alla carenza di personale di ruolo del C.F., non in tutti gli incendi boschivi può essere garantita la presenza del DOS. Le attività del DOS hanno inizio da quando arrivato sulla zona delle operazioni, comunica tramite radio regionale a COP/SOUP e al personale presente sul posto la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni AIB. Allo stesso modo le funzioni di DOS AIB si concludono quando il DOS comunica a COP/SOUP il suo rientro dall'incendio o perché l'evento è terminato (incendio spento e messo in sicurezza) o perché è subentrato un nuovo DOS AIB. Per carenza di personale di ruolo del C.F. qualora, conclusosi l'intervento di concorso aereo allo spegnimento incendi, il COP dovesse valutare la necessità del DOS su un altro evento, la gestione dell'evento per le fasi di bonifica o controllo dell'incendio, potrà essere affidata ai Capo Squadra AIB presenti. In questo caso le operazioni proseguiranno senza il DOS.

In particolare è determinante, come meglio indicato nelle specifiche procedure operative delle "LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DELLA FLOTTA AEREA REGIONALE NELLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI", che gli elicotteri del servizio regionale, per la loro diffusione sul territorio e la loro rapidità d'azione, ma anche per la loro ridotta capacità di trasporto di estinguenti, siano considerati mezzi di pronto intervento destinati al rapido contenimento anche di principi d'incendio, specie in aree ad elevato rischio. Il loro impiego deve quindi avvenire con procedure snelle, sulla base di un limitato numero di informazioni reperite in sede di segnalazione, anche prima dell'arrivo delle forze a terra o mediante la direzione di personale idoneo a svolgere le mansioni di DOS elitrasmportato sul luogo dell'incendio, come meglio specificato nell'ambito delle linee operative, o affidando in caso di necessità ed eccezionalità, la responsabilità della missione al pilota del velivolo in attesa dell'assunzione della direzione delle operazioni e del coordinamento con le forze a terra da parte del personale preposto a tali mansioni.

Al fine di dare attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 5 marzo 2020 che regola, per la prima volta a livello nazionale la figura del DOS è necessario che il CFRS proceda alla definizione del percorso formativo dei DOS, alla predisposizione del sistema di qualificazione e all'istituzione del registro regionale dedicato.

17.2 Lavoratori Antincendio (LTI - OTD)

Gli addetti antincendio, tutti appartenenti ai contingenti previsti dalle Leggi regionali 16/96 come integrata e modificata dalla 14/2006, possono essere impiegati nelle attività AIB con le qualifiche previste nel CCNL degli addetti alle sistemazioni idraulico-forestali ed idraulico-agrarie e nel CIRL vigenti con assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato.



Si riportano di seguito le qualifiche del CIRL:

- Capo Squadra AIB;
- ARCO(Addetto radio centro operativo);
- Riparatori radio;
- Addetto guida autobotti e mezzi tecnici speciali;
- Addetto alle squadre di pronto intervento (ASPI);
- Addetto alle torrette di avvistamento incendi (ATAI)

Per specifiche esigenze legate alle attività di AIB, possono essere utilizzati operai con mansioni di Capo Operaio.

Gli addetti AIB, operai forestali, equipaggiati con idonei dispositivi di protezione individuale, operano, di norma, con mezzi fuoristrada allestiti con moduli antincendio, con autobotti, con attrezzi manuali e meccanici, con vasche AIB trasportabili sugli automezzi e da montare in zona operativa.

Il mansionario degli addetti antincendio sarà definito con un apposito documento dovendosi introdurre la nuova figura del Capo Squadra AIB, prevista nel nuovo CIRL.

17.3 Il Gruppo AIB

Il Gruppo di attacco diretto di spegnimento incendi, come definito nelle "linee di indirizzo per un più razionale utilizzo del personale di terra addetto alla repressione degli incendi boschivi del comando del CFRS.", è composto da una Squadra AIB, con un numero di addetti che va da 6 a 8 operatori (ASPI) e dal C.S. AIB, dotata di un mezzo AIB adibito al trasporto degli addetti e dei materiali ed attrezzature, da uno o più autobotti o moduli antincendio e, qualora territorialmente compatibile, da uno o più addetti all'avvistamento.

Il coordinamento del Gruppo AIB è affidato al Caposquadra AIB, a cui compete la responsabilità, la gestione e il coordinamento dell'attività del personale assegnatogli. Il Gruppo AIB ha, oltre ai compiti di spegnimento a terra degli incendi, competenza nelle attività di bonifica che consistono nella messa in sicurezza dell'incendio affinché il fuoco non abbia alcuna possibilità di "ripresa".

Per il raggiungimento dell'obiettivo posto con le citate "linee di indirizzo", per la campagna A.I.B. 2020 il Comando del CFRS sta organizzando, in collaborazione con la Soc. Dream, utilizzando le risorse finanziarie del Fondo Fonarcom, i corsi di formazione per "Capo squadra AIB" per il personale selezionato dai SS.II.RR.FF. al fine di dotare le squadre AIB di questa importante figura di coordinamento dell'attività di spegnimento degli incendi.

Il Gruppo AIB opera sul fronte fiamma con attrezzi (fiabelli, zappe, ect) e/o con attrezzature (soffiatori, atomizzatori, ect) in funzione della disponibilità di attrezzi e della formazione del personale. Il gruppo AIB, di norma, è composto da 10 unità compreso il C.S.AIB.

Le attrezzature possono essere in dotazione al Gruppo AIB o essere fornite, al bisogno e su



disposizione del COP, da addetti AIB (LTI e/o OTD) o personale del C.F. di supporto logistico o volontari di Protezione Civile. Queste figure, pur non operando direttamente sul fuoco, ma essendo di supporto logistico, ricoprono una funzione essenziale, hanno il compito di garantire i rifornimenti idrici ai mezzi antincendio e il vettovagliamento al personale AIB impegnato nelle operazioni di spegnimento, nonché le attrezzature di supporto richieste dal Capo Squadra AIB. L'attività dei Gruppi AIB si svolge nel periodo antincendio, di norma dal 15 giugno al 15 ottobre e negli eventuali ulteriori periodi definiti nel Piano AIB e/o nelle disposizioni del Comando del Corpo Forestale.

Ai fini della sicurezza è in corso di approvazione il protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori dell'antincendio boschivo (aib forestale) in ordine all'emergenza sanitaria da "COVID-19" che definisce le misure, coerentemente alla normativa nazionale, da attuare per il contenimento della sua diffusione:

- AGGIORNAMENTO DVR;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO;
- MISURE GENERALI DI PREVENZIONE: Organizzative, Procedurali, Tecniche, compresi i trasporti, Utilizzo dei dispositivi di prevenzione al contagio, Pulizia e sanificazione dei luoghi e delle attrezzature di lavoro;
- MISURE DI INFORMAZIONE: Informazione, Formazione e Addestramento;-MISURE DI MONITORAGGIO: Sorveglianza sanitaria e monitoraggio dei casi positivi".

18. Organizzazione operativa del personale forestale stagionale

La presenza sul territorio a presidio delle aree più vulnerabili, di tutti gli addetti AIB viene garantita per tutto il periodo antincendio (15 giugno-15 ottobre), si articola, di norma, con turnazioni h 24, soprattutto nel periodo di massima pericolosità incendi (15 luglio-15 settembre), con orario di lavoro organizzato su settimana corta con turni di 8 ore.

Orari e turnazioni diversificate vengono adottate per le attività di avvistamento, per le sale operative e gestione 1515, per gli opifici destinati alle riparazioni radio e officine meccaniche, ect,.

Ciascun Ispettorato Ripartimentale provvede a definire la dislocazione territoriale dei Gruppi AIB secondo criteri di priorità ed efficienza volti ad ottimizzare le risorse disponibili. Ad ogni Gruppo AIB viene assegnata un'area di competenza nell'ambito del distretto forestale e per competenza territoriale di un Distaccamento Forestale.

L'individuazione del Gruppo AIB è demandata ai SIRF e l'individuazione dei componenti(squadra ASPI, autobotti, torrettisti) dovrà essere valutata compatibilmente con le disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti nel territorio. In ogni caso, il Gruppo AIB per poter svolgere efficientemente ed in sicurezza le operazioni antincendio, dovrà essere composto da almeno 10 unità di personale.



Gli uomini e i mezzi vengono distribuiti sul territorio a presidio delle aree a maggiore pericolosità di incendio, in particolare delle aree boscate e delle aree protette. La distribuzione territoriale delle squadre AIB è direttamente rilevabile sul sistema informativo ASTUTO, sul quale vengono costantemente e dinamicamente riportate le posizioni georeferenziate delle squadre e degli automezzi. La dislocazione territoriale e i turni di servizio sono specificati nel dettaglio nei programmi annuali di interventi redatti dagli Ispettorati Ripartimentali provinciali.

L'aggiornamento della composizione dei Gruppi A.I.B. per la campagna antincendio 2020 deve essere comunicato mediante apposito Format.

19. PUNTI D'ACQUA

Per punto d'acqua si intende qualunque fonte di approvvigionamento utilizzabile immediatamente dai mezzi terrestri e/o aerei impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi. Rientrano fra i punti d'acqua i bacini con superficie maggiore o uguale a 500 m², nonché i piccoli bacini con superficie minore di 500 m².

La condizione di insularità della Sicilia consente in molti casi il rapido approvvigionamento idrico dei mezzi, soprattutto aerei, utilizzando gli specchi d'acqua marini; nelle aree interne, invece, si può fare ricorso agli specchi e ai punti d'acqua, sia naturali che artificiali.

Appare evidente come la distribuzione capillare delle risorse idriche consente una maggiore efficacia dell'azione di spegnimento, in quanto riduce notevolmente i tempi intercorrenti fra due successivi interventi, il che consente di arginare l'eventuale espansione incontrollata del fronte di fuoco. Al fine di avere un quadro completo delle risorse idriche disponibili per l'approvvigionamento dei mezzi terrestri ed aerei, il Comando Corpo Forestale, avvalendosi dei Propri Ispettorati Ripartimentali, ha effettuato un'indagine attraverso la quale sono state individuate la localizzazione e le caratteristiche di questi punti.

Infatti, queste informazioni saranno utilizzate per produrre, nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo Forestale (SIF), la carta dei punti di approvvigionamento idrico redatta sulla medesima cartografia di base costituita dalla Carta Tecnica Regionale.

Nell'ambito della pianificazione antincendio boschivo, risulta importante quantificare la consistenza numerica dei punti d'acqua, così come la localizzazione; anche il suddetto tematismo è consultabile su "ASTUTO".

L'aggiornamento dei punti d'acqua per la campagna antincendio 2020 deve essere comunicato mediante apposito Format.

20. VIABILITÀ UTILE AI FINI ANTINCENDIO

La viabilità costituisce un elemento di fondamentale importanza per le attività di prevenzione e repressione degli incendi; infatti, una buona viabilità consente l'ottimale espletamento delle attività di vigilanza e del controllo del territorio finalizzati alla prevenzione degli incendi e,



permettendo di ridurre il tempo intercorrente fra l'allarme e l'inizio delle operazioni di estinzione, garantisce una rapida operatività dei mezzi AIB e del personale impegnati nelle attività di repressione dell'incendio.

In considerazione dell'importanza che queste infrastrutture rivestono nella pianificazione delle attività antincendio, in fase di realizzazione del SIF si è ritenuto opportuno prevedere la redazione della carta della viabilità.

La stesura della carta è stata effettuata mediante foto interpretazione e rilievi a terra classificando la viabilità di interesse forestale (strade, piste, mulattiere, sentieri) di servizio al bosco, con l'obiettivo di costituire un quadro conoscitivo e una banca dati per la gestione della rete viaria e delle infrastrutture utili alle attività di estinzione degli incendi.

La classificazione che è stata utilizzata indica il tipo di tracciato e la sua utilizzabilità sulla base di alcuni parametri dimensionali.

20. IL PARCO AUTOMEZZI – situazione

Nel corso dei pregressi anni sono state condotte diverse ricognizioni finalizzate all'accertamento della consistenza numerica e qualitativa dei mezzi di cui dispone l'Amministrazione Forestale, con particolare riguardo a quelli funzionali al Servizio antincendio. Da detta attività è emerso che lo stato d'uso del parco automezzi, è assolutamente precario tenuto conto delle condizioni di vetustà degli automezzi sia di quelli in dotazione agli Ispettorati che ai i Distaccamenti forestali, adibiti sostanzialmente alle attività d'istituto ivi comprese quelle relative alla vigilanza antincendio. Nel mese di ottobre del 2018 l'Area 3 del Comando del Corpo Forestale ha prodotto una puntuale ricognizione (vedi nota prot.n.107211 del 02/10/2018) della dotazione dei mezzi antincendio negli I.R.F. nonché una analisi del reale fabbisogno, tanto al fine di assicurare il potenziamento e l'ammodernamento della flotta automezzi speciali per l'impiego in attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e/o di vegetazione. Il resoconto dell'ultima recente ricognizione ha accertato una dotazione complessiva pari a n. 492 automezzi così distinto:

- n.155 pick-up (acquistati tra il 2000 ed il 2007), utilizzati per un primo intervento immediato a fronte di attività di ricognizione effettuata sul territorio, così distinti:
 - n°108 pick-up Nissan e Mitsubishi (questi ultimi, nel mod. L200, acquistati nel 2007), con portata di liquido estinguente pari a litri 400 e cabina 5 posti compreso il conducente;
 - n°47 pick-up Land Rover (mod. Defender, acquistati nell'anno 2000) con impianto A.I.B. da lt. 400 e cabina 2 posti.
- n°57 Autobotti BREMACH TGR45, con 9 posti in cabina, da litri 700;
- n.172 Autobotti combinate con portata da litri 1.000 così distinte:
 - n. 45IVECO mod. 40.10, motricità 4x4, con 3 posti in cabina e IVECO mod. 40.12,



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- motricità 4x4, con 7 posti in cabina (anni di immatricolazione dal 1989 al 1991);
- n.108 IVECO 55SM18 e 55SD17, motricità 4x4 rispettivamente con 7 e 6 posti in cabina (anni di immatricolazione dal 2011 al 2014);
- n.19 SCAM 55, motricità 4x4, immatricolati nel 2005.
- N.76 autobotti da 3.000/4.000 litri così distinte:
 - n.42 IVECO 80.17, motricità 4x4, immatricolati tra il 1989 ed il 1991;
 - n.7 IVECO-MAGIRUS 95E21 4x4 immatricolate nel 2008;
 - n.8 IVECO-MAGIRUS 140W/e4 Ranger, motricità 4X4, immatricolati nel 2007;
 - n.12 MERCEDES Atego 1328, motricità 4x4, immatricolati nel 2004;
 - n.7 OM 75 PC, motricità 4x4, immatricolati nel periodo 1981-1982.
- N.32 autobotti di grande portata (7.000/ 8.000 litri) con 2~3 posti in cabina e così distinti:
 - N.11 IVECO 180.26, a 2 ruote motrici anno di immatricolazione 1988;
 - N.9 IVECO 190.26, a 2 ruote motrici anno di immatricolazione 1990;
 - N.12 Mercedes Actros 1843, motricità 4x4, immatricolate nel 2003;

Dalla lettura dei dati sopra riportati emerge chiaramente lo stato di vetustà del parco automezzi determinato anche dai percorsi di montagna "fuori strada" ove regolarmente operano, in condizioni quindi di estrema criticità e di sollecitazioni meccaniche.

Come correttamente fatto osservare nel rapporto dell'Area 3 n.107211/2018, trattasi di automezzi speciali, ed in particolar modo per quelli con data di immatricolazione riferibile agli anni '80-'90, dotati di autotelai oramai fuori produzione da tempo; ne consegue l'indisponibilità ed l'irreperibilità di parti di ricambio in particolar modo con riguardo all'allestimento idraulico (pompe acqua, serbatoi acqua, ecc...).

Si aggiunge, ancora, che trattasi di automezzi non più rispettosi delle recenti norme che dispongono in materia di sicurezza, per tali considerazioni si ritiene non più derogabile la necessità di un rinnovo del parco automezzi A.I.B. del C.F.R.S..

Con DDG. n.227 del 24/02/2020 Il Comando del CFRS ha decretato a contrarre ai sensi dell'articolo 32, comma 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 56 del 19 aprile 2017 per l'affidamento del Progetto denominato - "Fornitura "chiavi in mano", di n. 106 Autocabinati 4x4 con allestimento antincendio da 1000 lt completo di accessori e abilitato al trasposto di n. 6 - 7 addetti della squadra A.I.B." (lotto n. 1) e di n. 16 Autobotti - Pompa leggera 4 x 4 con capacità di 3000 - 4000 litri con accessori, per il potenziamento delle attività di vigilanza, prevenzione e spegnimento a terra degli incendi boschivi e/o di vegetazione (lotto n. 2)" previsto dall'Azione Operativa n. 6 del Piano di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare Regione Siciliana 2014/2020.



La gara sarà espletata, su delega del Comando, dalla CUC.

21. Il Sistema elicotteristico

A supporto ed in sinergia alle attività di prevenzione e contrasto, poste in essere dalle squadre di uomini a terra con gli automezzi, le strumentazioni e gli equipaggiamenti in loro dotazione, la lotta contro gli incendi boschivi e di vegetazione è stata implementata, nel corso degli anni, attraverso l'impiego di un servizio di lavoro aereo A.I.B. così come previsto al 4 comma, dell'art. 45 della l.r. n. 16/1996 e s.m.i. introdotte con la l. r. n.14/2006.

In ragione delle dotazioni economiche disponibili il predetto Servizio 4 del Comando ha proceduto, nel corso degli anni, alla elaborazione di progetti operativi che, di volta in volta, hanno consentito al C.F.R.S. di dotarsi di flotte che, sia per numero e tipologia di vettori impiegati che per la scelta strategica della loro dislocazione nel territorio regionale, hanno assicurato l'assolvimento del servizio di lavoro aereo A.I.B. e di Istituto, volto alla tutela del patrimonio boschivo e ambientale della Regione nonché al concorso in interventi di protezione civile. Sin dall'anno 2014, per assicurare l'espletamento del servizio aereo in argomento ci si è avvalsi della collaborazione del "Corpo Forestale dello Stato – Centro Operativo Aereo" (C.F.S. – C.O.A.), a seguito di stipula di Protocollo di Intesa tra l'Amministrazione Forestale Regionale e quella Statale. Quanto sopra in linea con il disposto normativo di cui all'art.15 della legge n.241 del 7/8/1990, ma soprattutto in ossequio all'indirizzo impartito dal Presidente della Regione Siciliana nell'incontro avvenuto nel mese di luglio 2014 così come reiterato con la Deliberazione della Giunta di Governo n.351 del 10/12/2014.

L'attività di collaborazione con il "C.F.S. – C.O.A." si è conclusa nell'anno 2016, com'è noto, il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177, in attuazione della Legge n. 124 del 13 agosto 2015 ha disciplinato lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato e l'assorbimento delle relative competenze all'Arma dei Carabinieri, ad altri Corpi di Polizia e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Tuttavia, la Legge n. 124 del 13 agosto 2015 (c.d. Legge Madia), al comma 7 dell'articolo 8 recita testualmente: "Nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e.....omissis.....".

Per quanto sopra il Legislatore ha inteso mantenere inalterate le prerogative proprie dei Corpi Forestali dei territori autonomi, invece sul restante territorio amministrato dalle Regioni a statuto ordinario le attività di lotta attiva agli incendi boschivi e il coordinamento degli interventi viene demandato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In Sicilia il Corpo Forestale regionale svolge infatti le funzioni di lotta attiva agli incendi boschivi, con le prerogative dettate dalla Legge n. 353 del 21 dicembre 2000, in virtù di specifiche norme regionali, con particolare riferimento agli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n.



36 del 16 agosto 1974 nonché all'art. 34/ter della Legge Regionale 6 aprile 1996, n.16 e sue modifiche introdotte dalla Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 14.

Per effetto di tali norme il Comando del Corpo Forestale, attraverso i suoi uffici provinciali adotta le misure di prevenzione, vigilanza, avvistamento e segnalazione di incendi boschivi, organizzando gli interventi di spegnimento con il personale a terra, mentre tramite il Servizio 4 Antincendio Boschivo coordina e garantisce, sull'intero territorio siciliano, le attività aeree di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea regionale, nonché di quella dello Stato attraverso il "Centro Operativo Aereo Unificato" (C.O.A.U.).

21.1 La flotta aerea dello Stato

In assolvimento a quanto disposto dall'art. 34 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n° 16, di cui alle successive modificazioni ed integrazioni, introdotte dalla legge regionale 14 aprile 2006, n.14, il Servizio Antincendio Boschivo "S.A.B." del Corpo Forestale della Regione Siciliana, garantisce e coordina sull'intero territorio regionale le attività aeree di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato dello Stato "C.O.A.U." e della flotta aerea regionale.

La flotta aerea dello Stato per la campagna AIB estiva 2020, per il periodo 15 giugno 30 settembre, ancora non è stata definita dalla Presidenza dle Consiglio dei Ministri- Dip. Di Protezione Civile, il Servizio 4 S.A.B. si occuperà di informare tutte le strutture coinvolte nell'attività di lotta agli incendi boschivi all'atto della comunicazione.

21.2 La flotta aerea Regionale

Per la stagione AIB. 2020 la flotta aerea regionale si avvarrà di n.8 vettori della società affidataria del servizio elicotteristico regionale e di n.1 vettore dell'Arma dei CC.

Al fine di conciliare il contenimento della spesa e un servizio aereo capace di garantire parametri di efficienza, efficacia e sicurezza, sulla scorta anche dei dati e dell'esperienza maturata nello scorso anno, si è ritenuto opportuno modificare l'asset della strutturazione del servizio elicotteristico secondo la seguente tipologia e configurazione di massima:

- a) n° 5 elicotteri spegnitori/ricognitori monomotore, dotato di due benne pieghevoli tipo "Bambi Bucket" e/o equivalente, da impiegare nel periodo compreso fra il 15 maggio e il 15 ottobre (5 mesi) dell'anno corrente per un monte ore/volo cadauno pari a 170 h;
- b) n° 3 elicotteri spegnitori/ricognitori monomotore, dotati ciascuno di due benne pieghevoli tipo "Bambi Bucket" e/o equivalente, da impiegare nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 di novembre, per un monte ore di 170h per ciascuno.

Per un totale di 1.360 ore/volo, oltre 200 h ore suppletive da effettuare solo se richieste.

Riservandosi questo Servizio "SAB" la facoltà di anticipare o posticipare fino ad un massimo di



gg.15 naturali consecutivi lo schieramento iniziale dei primi 5 vettori; questi, in tale ipotesi, conseguentemente si sposterà la data di chiusura dello stesso numero di giorni.

Il velivolo di cui alla lett. a) e n.1 velivolo di cui alla lett. b) saranno dotati di sistema galleggiante da applicare ai pattini, tanto al fine di poter assicurare i collegamenti con le isole minori. Le principali attività attraverso le quali si intende articolare il servizio possono essere riassunte come segue:

1. Sorveglianza e ricognizione armata nell'ambito delle attività di antincendio boschivo;
2. Interventi di estinzione e bonifica delle aree interessate dagli incendi boschivi, con sgancio di acqua e/o miscele con prodotti ritardanti o estinguenti, a mezzo di benna pieghevole tipo "Bambi Bucket" e/o equivalente;
3. Trasporto carichi esterni;
4. Trasporto di personale tecnico, attrezzature e materiali destinati alle attività di antincendio boschivo, alle attività del Nucleo Telecomunicazioni del S.A.B., di protezione civile dei Nuclei Speciali Montani;
5. Esercitazioni di antincendio boschivo, di protezione civile ed eventualmente addestramento di personale CFRS;
6. Attività istituzionale del C.F.R.S. ivi compresa l'attività di P.G. e di rappresentanza;
7. Sopralluoghi aerei per la valutazione e monitoraggio delle aree percorse dal fuoco;
8. 8. Interventi a tutela della pubblica incolumità comunque riconducibili alle competenze del C.F.R.S.;
9. Ricerca di persone scomparse.

21.2 Caratteristiche dei vettori

Gli elicotteri da impiegare per l'espletamento del servizio istituzionale dovranno avere le seguenti caratteristiche generali:

- Motorizzazione a turbina di potenza non inferiore a 840 shp;
- Carrello alto con pattini di tipo antiaffondamento idoneo alle operazioni da e per superfici non preparate. N.2 elicotteri dovranno essere equipaggiati da galleggianti di emergenza, i rimanenti dotati di cesto per il trasporto della benna di scorta;
- Peso massimo al decollo non superiore ai 2.800 Kg;
- Capacità minima di trasporto in cabina n° 6 persone;
- Autonomia di volo non inferiore a 2 ore e 30 minuti primi;
- Capacità di sollevamento al gancio baricentrico di almeno 1.000 Kg con solo pilota a bordo, carburante di almeno 2 ore di autonomia e density altitudine 1.500 m;
- Capacità di rifornirsi d'acqua anche ad altitudini di 1.000 m s.l.m.;
- Capacità di sgancio anche a quote di 2.000 m s.l.m.;
- Dovrà essere prevista per ogni vettore la dotazione di n.2 benne pieghevoli "Bambi



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Bucket" adatta al trasporto di acqua non inferiore a lt 1.000 nonché reti di materiale sintetico e relative funi di aggancio per il trasporto di carichi esterni al gancio baricentrico;

- Oltre alla dotazione prevista per l'omologazione, ogni vettore dovrà essere altresì equipaggiato di un apparato VHF/AM dedicato esclusivamente alle comunicazioni Terra Bordo Terra (TBT), per le operazioni A.I.B. utilizzando le frequenze all'uopo previste. Gli apparati dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti in materia;
- Sistema di navigazione satellitare GPS per georeferenziazione dei vettori durante la fase operativa di volo.

21.3 Modalità operative

Il personale di volo (piloti e tecnici), durante il periodo AIB, dovrà essere presente presso le basi elicotteristiche dalle ore 08:30 alle ore 18:30 con decollo da effettuarsi entro 10 primi dall'ordine di decollo. Nelle restanti ore diurne e più precisamente dall'alba alle ore 08:30 e dalle 18:30 al tramonto dalla segnalazione di allarme il personale di volo avrà un tempo massimo di 30 minuti primi per raggiungere la base operativa nonché di 10 minuti primi per effettuare il decollo.

21.4 Schieramento di partenza

Elicotteri		Elibase operativa	Coordinate	
Sigla radio	Marca Modello		Latitudine	Longitudine
Falco 1	AS350B3 écureuil	Boccadifalco - Palermo	38°06'42" N	13°18'43" E
Falco 2	AS350B3 écureuil	Sciarone - Randazzo (CT)	37°52'05" N	14°56'52" E
Falco 3	AS350B3 écureuil	Elivalderice - Valderice (TP)	38°01'24" N	12°37'19" E
Falco 4	AS350B3 écureuil	Geraci Siculo - (PA)	37°51'46" N	14°09'09" E
Falco 5	AS350B3 écureuil	Zerbetto - San Fratello (ME)	37°57'14" N	14°37'24" E
Falco 6	AS350B3 écureuil	Bellia - Piazza Armerina (EN)	37°24'35" N	14°23'09" E
Falco 7	AS350B3 écureuil	Sambuca di Sicilia (AG)	37°38'43" N	13°06'18" E
Falco 8	AS350B3 écureuil	Buccheri (SR)	37°07'05" N	14°50'46" E

Si sta provvedendo ad individuare ulteriori elibasi da utilizzare sia come basi



principali che di appoggio.

22. Procedure operative per il concorso della flotta aerea

Per quanto concerne le procedure operative per il concorso della flotta aerea regionale e statale da seguire nella lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione, per l'annualità 2020 valgono le procedure operative diramate nell'anno 2019 integrate dalle linee guida per l'impiego della flotta aerea regionale (ALL. 01), come previsto dal "Piano regionale per la programmazione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione" vigente, tenuto conto delle "Indicazioni operative" ed. 2020 del Dipartimento della Protezione Civile, delle Raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri per la campagna estiva AIB 2020 (Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. 30583 del 13/6/19) nonché delle disposizioni A.I.B. già diramate in passato da questo Servizio 4 Antincendio Boschivo.

Per le finalità di che trattasi, il "S.A.B." si avvale del Centro Operativo Regionale "C.O.R.", il quale disimpegna la funzione di collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale- "C.O.A.U.", valutando il flusso di notizie trasmesse dai Centri Operativi Provinciali "CC.OO.PP.", determinandone le priorità e trasmettendo la "RICHIESTA INTERVENTO AEREO" "R.I.A.".

22. Azione sinergica tra il Comando del CFRS e il DSRT per la campagna AIB

Per quel che attiene il presente punto, Il Comando del Corpo Forestale ha firmato un accordo interassessoriale tra il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (DSRT) e il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) con la finalità di attivare una collaborazione per migliorare e razionalizzare la gestione e l'uso delle infrastrutture, presenti nei demani forestali e nelle aree gestite dal "DSRT", funzionali alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Il DSRT dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea è infatti l'unico titolare e gestore del patrimonio indisponibile forestale ed, in quanto tale, unico soggetto titolato al possesso demaniale ed alla conseguente adozione dei relativi provvedimenti gestionali e concessori.

Con l'attivazione di detto accordo interassessoriale, sono stati semplificati i provvedimenti per la concessione al Comando, nell'ambito delle sue attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, dell'utilizzo concordato delle infrastrutture quali le aree di pertinenza torrette di avvistamento, le aree di sosta delle postazioni AIB, i le aree di pertinenza dei vasconi fissi e mobili, dei punti di pescaggio per l'approvvigionamento idrico delle autobotti e degli elicotteri, delle aree di rispetto ove insistono ripetitori e le antenne della rete radio del CFRS, delle aree di rispetto delle torrette di avvistamento incendi ed infine le aree destinabili ad elisuperfici e degli immobili strategici alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi e/o di vegetazione.



Inoltre, pur restando nella titolarità del DSRT, il CFRS potrà inserire nella programmazione di lavori e/o di acquisti di beni e servizi la realizzazione, il miglioramento e la gestione delle infrastrutture funzionali alle proprie attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

22.1 Accordi attuativi

Al fine di dare piena attuazione all'accordo interassessoriale tra il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (DSRT) e il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) di cui al D.A. n.262/GAB del 18 Giugno 2019, i Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SS.II.RR.FF.) di concerto con i Servizi Territoriali del DSRT, procederanno ai sensi dell'art.3 co.1 del citato accordo alla individuazione, da definirsi con accordi attuativi annuali provinciali, delle tipologie di infrastrutture la cui effettiva attivazione ed il cui uso è funzionale all'attività del CFRS e segnatamente:

- laghetti antincendio, vasconi e punti di pescaggio per l'approvvigionamento idrico di autobotti ed elicotteri;
- aree di pertinenza delle torrette di avvistamento incendi.

Il servizio 4 S.A.B. di concerto con i Servizi Territoriali del DSRT, procederà ai sensi dell'art.3 co.1 del citato accordo alla individuazione, da definirsi con accordi attuativi annuali provinciali, delle tipologie di infrastrutture la cui effettiva attivazione ed il cui uso è funzionale all'attività del CFRS per lo svolgimento del servizio elicotteristico e la gestione della rete di radio comunicazione regionale e segnatamente:

- aree di pertinenza dei ripetitori e delle antenne della rete radio del CFRS.;
- elisuperfici ed immobili di pertinenza.

Ai sensi del co.1 lett. c) e d) dell'art.4 dell'accordo la manutenzione ordinaria e straordinaria dei laghetti antincendio dovrà essere inserita nella programmazione del CFRS. ed effettuata con fondi dello stesso CFRS., così come l'approntamento delle torrette, delle postazioni AIB e delle elisuperfici rimangono in capo Al CFRS. L'art.5 co.4 dell'accordo stabilisce che sono a carico del CFRS tutti gli adeguamenti e gli adempimenti previsti dal decreto del Ministro dell'Interno del 26/10/2007 n.238 "Regolamento recante norme per la sicurezza antincendio negli eliporti ed elisuperfici". L'art.5 commi.5 e 6 dell'accordo stabiliscono rispettivamente:

- qualunque autorizzazione o concessione per l'utilizzo delle elisuperfici richiesto al DSRT da parte di terzi, dovrà essere valutata dal Servizio Antincendio Boschivo del CFRS.
- Le eventuali autorizzazioni o concessioni vigenti dovranno essere rivalutate.

La presente direttiva viene diramata a tutte le articolazioni operative per la puntuale attuazione.

Il Dirigente del Servizio 4
Rosario Napoli

Il Dirigente Generale ad interim
Poti